

Racket delle bische e traffico di antiquariato mettono in crisi le alte sfere della polizia

IL QUESTORE MELFI COSTRETTO A DIMETTERSI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La CGIL esce dal VII Congresso più unita e più forte

DECISIONI INNOVATIVE PER L'UNITA' SINDACALE

Approvate misure concrete per il rapido superamento delle correnti e l'attuazione delle incompatibilità - Novella e Foa lasciano gli Uffici politici del PCI e del PSIUP - Rinuncia ai mandati parlamentari - Proposta a CISL e UIL una conferenza comune e pubblica dei tre Consigli generali - La mozione conclusiva approvata all'unanimità, meno tre astensioni

Il compagno Agostino Novella confermato segretario generale



● Il questore Santillo, chiamato in causa per l'affare dell'antiquariato, si è messo a disposizione della magistratura
● Clamorosi trasferimenti disposti da Restivo: Lutri nominato vice-capo della polizia; Parlato diventa questore di Roma; Guida passa a Milano da Torino, dove viene inviato De Nardis; Bonichi dirigerà la scuola superiore di polizia

Il cameriere veneto è l'autore dell'efferato delitto di Villa Borghese

SPIMPOLO CONFESSA: HO UCCISO MARLENE



A pagina 7

Nuova forte manifestazione al Tesoro

Deciso da CGIL-CISL-UIL: statali verso lo sciopero

« Non è questa l'amministrazione di cui il Paese ha bisogno » - Da Roma la lotta si allarga a tutto il settore - Domani si riuniscono le Confederazioni - Il personale finanziario in sciopero a tempo indeterminato



ieri mattina si è svolta una nuova grande assemblea nel cortile del ministero del Tesoro, presenti più di 2000 dipendenti. In accordo con le organizzazioni sindacali delle Confederazioni è stato proclamato lo sciopero dei dipendenti di tutti gli uffici romani delle amministrazioni finanziarie.

Una gravissima rivelazione della rivista inglese "Survey"

NEL 1948 GLI USA CHIESERO LA PROIBIZIONE DI PCI E PSI

Ricostruzione rivelatrice della scissione di Palazzo Barberini e dell'« intervento della CIA, sotto la copertura dei sindacati USA, negli affari del PSI »

LONDRA, 21. Nel 1948 gli Stati Uniti chiesero la messa fuori legge del PCI e del PSI: la gravissima rivelazione è fatta dalla rivista britannica Survey, nel numero doppio (21 pagine) messo ora in vendita. La rivista, una delle più autorevoli del mondo occidentale per gli studi sul movimento comunista e i paesi socialisti, è edita a cura dell'International Association for Cultural Freedom (Associazione internazionale per la libertà culturale) ed è di impostazione filo-americana e filo-socialdemocratica. La rivelazione è contenuta in un studio di Neil McInnes su «La socialdemocrazia europea dalla fine della guerra». L'autore ricorda tra

Intervista del compagno Enrico Berlinguer

Un passo avanti importante alla Conferenza di Mosca

La politica di presenza del PCI e il contributo unitario dato al dibattito - Il programma di lotta anti-imperialista e la giornata mondiale di solidarietà con il Vietnam

A pagina 2



IL FNL bombarda il comando USA SAIGON - L'esercito di liberazione sud-vietnamita ha messo un nuovo attacco simultaneo a una serie di basi americane e del collaborazionista. Tra gli obiettivi attaccati con i razzi è lo stesso comando supremo americano. Nella foto: due « marines » americani, feriti in una buca, sotto il fuoco partigiano a Danang

LIVORNO, 21. Dopo cinque giornate di intenso ed appassionato dibattito il VII Congresso della Cgil, oggi alle ore 14, ascolta le conclusioni del compagno Agostino Novella che ha fra l'altro riproposto una conferenza comune e pubblica dei Consigli generali delle tre Confederazioni ha chiuso i propri lavori. E' stata inoltre approvata una mozione e si è proceduto alla elezione dei 165 membri che compongono il nuovo Consiglio generale.

Nel pomeriggio l'organismo dirigente si è riunito ed ha confermato il compagno Agostino Novella segretario generale della Confederazione nominando la nuova segreteria. Essa è così composta: Agostino Novella, Aldo Bonaccini, Piero Boni, Mario Didò, Vittorio Foa, Arvedo Forni, Gino Guerra, Aldo Giusti, Luciano Lama, Fernando Montagnani, Rinaldo Scheda, Silvano Verzelli. Nuovo presidente dell'Inca è stato nominato il compagno Doro Franciscotti; vicepresidenti i compagni Nicotria e Angelini.

Il Consiglio generale ha espresso vivo ringraziamento per il suo impegno come presidente dell'Inca al compagno Renato Bitossi che mantiene il proprio incarico di presidente della FSM.

In seguito il Consiglio generale ha nominato il nuovo Comitato direttivo composto di 51 membri.

La mozione conclusiva approvata all'unanimità meno tre astenuti e di cui daremo il testo integrale nei prossimi giorni «approva i temi proposti al dibattito, la relazione e le conclusioni del compagno Novella, con gli arricchimenti portati dalla discussione e dai rapporti delle cinque commissioni congressuali». Inoltre la mozione «superando le proposte alternative presentate dai temi», «a fine di accelerare il processo di unità e di autonomia sindacale» afferma «la necessità di andare verso il superamento delle correnti e l'attuazione dell'incompatibilità». Viene tra l'altro approvata «la proposta di adottare subito la incompatibilità tra mandati parlamentari ed elettivi e cariche di direzione sindacale, (membri delle segreterie ad ogni livello, del direttivo della CGIL, dei direttivi delle camere confederali del lavoro provinciali, dei direttivi e comitati esecutivi, delle federazioni, e sindacati nazionali di categoria). Il congresso impegna il C.G. ad attuare l'incompatibilità tra mandato sindacale e incarichi di direzione dei partiti. Avrà immediata efficacia l'incompatibilità tra incarico sindacale e quello di membro di ufficio politico dei partiti. Il consiglio generale verificherà entro il primo semestre del prossimo anno i termini di attuazione dell'intero problema».

«Per quanto riguarda il superamento delle correnti, il congresso constata l'esigenza di accelerare la costruzione di un rapporto più diretto e democratico tra i lavoratori e i sindacati senza disfranchiarli di corrente anche nella formazione dei gruppi dirigenti, premessa che nella CGIL è pienamente libera il formarsi di maggioranze e minoranze, è garantita la manifestazione libera delle varie opinioni ecludendo qualsiasi forma di

Giancarlo Pajetta

(Segue a pagina 12)

QUESTORI, GENERALI, MINISTRI

ALCUNI dei fatti più clamorosi dei quali hanno dato notizia i giornali di queste settimane, richiedono una riflessione che vada al di là del commento e delle considerazioni sulla cronaca. Non sono soltanto emersi casi di corruzione, neppure si può dire soltanto che sia scoppiato uno scandalo o ci sia stata la scoperta o la denuncia di situazioni insostenibili. Quello che avviene ha già detto che è fuori del dubbio che c'è del marcio. Dopo l'incarcerazione di un vicequestore e la messa a riposo del vicecapo della polizia, la crisi nelle alte sfere del Viminale si manifesta ora con le dimissioni del questore della capitale, con la «messa a disposizione» a magistratura di un altro questore, con numerosi trasferimenti. Ma qualcosa d'altro e di più importante dobbiamo domandarci: se non si debba trarre dallo Stato e che si fa, da parte degli uomini di governo e della maggioranza, lo sforzo per puntellare, tollerare e persino trarre vantaggio da questo che si considera il solo Stato possibile, e si vuol far passare come il migliore regime.

A Roma un poliziotto di alto rango e un paio di questori sono implicati in uno scandalo di case da gioco. Anzi, per essere più chiari, sono accusati di essere legati in vario modo a biscazzieri, avventurieri e avventurieri di calibro. Di un altro questore dice adesso il Messaggero, con un eufemismo, che «proteggono gli antiquari». Non vedremmo davvero niente di male che un questore proteggesse gli antiquari e anche altre categorie di cittadini, se non sapessimo che il termine viene usato nello stesso senso per cui vengono chiamati protettori certi individui che stanno agli

angoli della strada, senza però ricevere un regolare stipendio dallo Stato. Questo è già lo scandalo. Ma una più grave preoccupazione politica viene dalla complicità aperta del questore di Roma nel confronto degli indiziati; dalla responsabilità, che appare palese, del capo della polizia Vicari e dagli inspiegabili silenzi del ministro Restivo. Se vi dicessero che il direttore generale delle Poste o del Catasto (con tutto il rispetto per questi cittadini e per questi uffici) non hanno saputo mai che il loro vice fosse l'amico di una «contessa» che spende qualche milione al mese e fa giocare d'azzardo, potreste fare uno sforzo per crederci. Potreste pensare persino che quegli illustri funzionari sono nemici del pettegolezzo. Ma il capo della polizia se può anche non amare il pettegolezzo, deve pur conoscere i fatti. Il capo della polizia non può licenziare il suo vice, come lo ha licenziato, solo dopo che ne hanno parlato i giornali e rifiutarsi di dare ogni spiegazione. Il questore di Roma non può continuare a lasciarsi incerti sul fatto che sapesse o non sapesse: dobbiamo sapere noi se è un complice o uno sprovveduto.

DOVEVANO sapere, sapesse, devono rispondere. Che un altro questore abbia la casa piena di quadri, che si vantasse pubblicamente di possedere qualche Picasso, non può essere a priori considerato un reato. Solo però a condizione che si sappia che i suoi superiori hanno la prova che la ricchezza e il lusso, l'ostentazione del lusso, non hanno all'origine nulla di illecito. Ora siamo costretti a pensare che Vicari, che sapeva, ha taciuto e tace perché altri sa qualcosa di lui. Siamo costretti a pensare che Vicari rimane al

suo posto perché sa qualche cosa di altri. Potrebbe per esempio raccontare quali siano stati i rapporti della polizia e del governo con i banditi in Sicilia, direi come sia stata organizzata la uccisione di Giuliano e forse quella di Pisciotto e spiegare perché si sia mentito davanti al Parlamento. Vicari era allora prefetto di Palermo, mentre Restivo era presidente della Regione Siciliana e Scelba ministro degli Interni. Ma Scelba riferì che il banditismo era stato sgominato, promosse un ufficiale dei carabinieri che aveva sparato su un morto ed ebbe per lui e per la polizia, gli applausi al centro e alla destra. Come dopo Avola e Battipaglia li ha avuti il ministro Restivo.

Già, e perché dell'inchiesta di Avola non sappiamo ancora perché delle ulteriori indagini su Battipaglia si vuole che non sappiamo mai? Intanto, un generale in Sicilia dimostra di ignorare la Costituzione, lancia un proclama annunciando che adopererà le truppe contro gli scioperanti: è il generale di Corpo d'Armata Antonio Giglio. Forse hanno già rimproverato di aver messo su un manifesto quello che deve restare nelle circolari, ieri del SIFAR, oggi del SID.

Ma intanto di un gruppo folto di alti ufficiali, compresi un paio di generali, si è saputo, quasi per caso, che per anni avrebbero truffato, falsificato dei documenti, rubato in proprio e con la partecipazione dei familiari il danaro dello Stato. Si è saputo dalla Magistratura, per quel tanto o per quel poco, delle carte del colonnello Rocca che non le sono state sottratte dai servizi segreti. Quel colonnello Rocca che se non fosse stato suicidato misteriosamente, sarebbe oggi

uno degli imputati, e a proposito della vita e della morte del quale un ministro socialdemocratico e un ministro democristiano ci garantirono che non c'era niente da sollecitare, niente da dire, soprattutto nulla da ricercare.

I giornali scrivono per un giorno di queste cose — qualcuno ha ottenuto persino che ieri La Stampa e il Giorno ne tacevano del tutto —, la televisione riceve l'ordine di lasciar correre, poi si riprende da capo. Alla vigilia del congresso della DC l'ex sindaco di Roma Petrucci, già recentemente ammanettato carcerato per peculato, poi liberato per le sue alte amicizie ma non ancora giudicato e proscioltto, ha tenuto la relazione per conto della maggioranza che voterà per Andreotti, Piccoli, Colombo e Rumor.

NON può bastare la denuncia anche aspra e argomentata, neppure l'esplosione della rabbia e dello sdegno di un giorno. Il pericolo è grave, perché le leve dello Stato sono in mano anche di avventurieri e per l'aperta tolleranza, per le complicità ministeriali. Ma più gravi ancora sarebbero le prospettive se nei cittadini si facesse strada la demoralizzazione. Se la prepotenza rende, se la corruzione, lo intrigo del sottogoverno, il furto restano impuniti o addirittura ne vengono premiati gli autori, non c'è patto costituzionale che tenga. Siamo in dovere di chiedere conto di tutte le sue responsabilità. I cittadini, nel loro insieme, sono in dovere di far rispettare la Costituzione e anche il codice penale, se la legge ha da essere uguale per tutti, non esclusi i ministri, i generali e i questori.

Interrogato per la terza volta dal giudice il questore si è dimesso dopo un incontro con Vicari e Restivo

FALLO IL TENTATIVO DI SALVARE MELFI

Santillo si mette a disposizione dei giudici per l'inchiesta sul traffico di antiquariato

Di fronte al magistrato il massimo responsabile della polizia romana avrebbe « scaricato » Scirè ritraendo le precedenti dichiarazioni - « Il doloroso episodio mi toglie la serenità di spirito... » - Il nome dell'attuale questore di Reggio Calabria tirato in ballo da un giornale amico dell'on. Rumor

Voleva gettarsi dal tetto
Si è salvato per la sete

Disposti da Restivo

Sventagliata di trasferimenti di questori

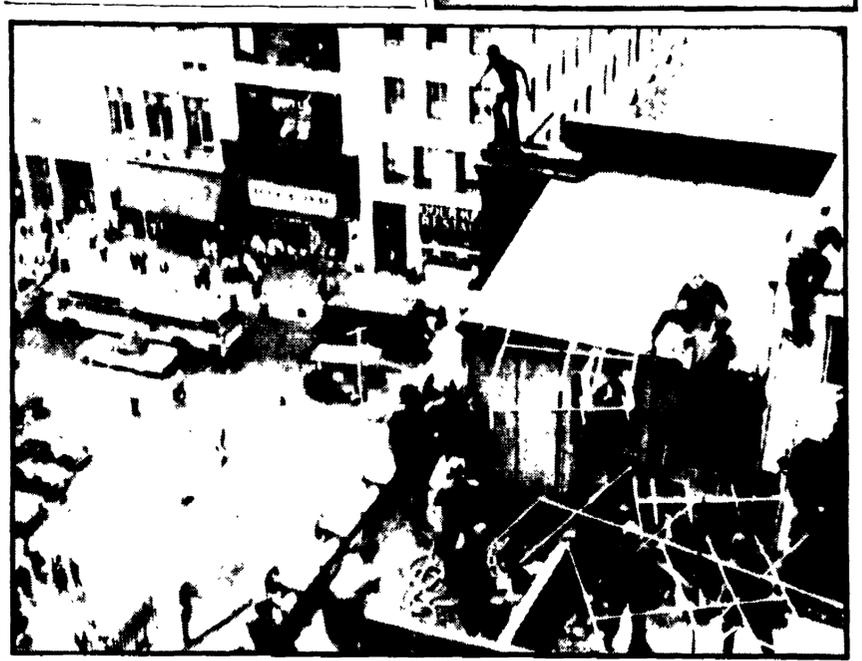
Lutri assume le funzioni di vice-capo della polizia Parloto diventa questore di Roma - Guida passa a Milano da Torino, dove viene inviato De Nardis Bonichi alla scuola superiore di polizia



Da sinistra: Emilio Santillo, attualmente questore di Reggio Calabria, l'ex questore di Roma Di Stefano, oggi consigliere di Stato e Nicola Scirè.

Il questore di Roma Rosario Melfi, è stato costretto a dimettersi. Lo ha fatto ieri sera, dopo essere stato interrogato per la terza volta dal giudice dopo un breve incontro con il ministro Restivo e con il capo della polizia Vicari. Il tentativo di salvarlo, messo in atto da alcuni esponenti dc, è così fallito dinanzi all'inalzante richiesta dell'opinione pubblica che vuole si vada a fondo nello scandalo senza guardare in faccia nessuno. Pressappoco nello stesso momento in cui Melfi presentava le dimissioni, l'altro questore Emilio Santillo faceva sapere di essersi messo a disposizione della Magistratura, per cui che ritarde la richiesta sul traffico di antiquariato. Qualche ora prima un giornale della sera, amico del presidente del Consiglio, era uscito con un titolo a non colpire in prima pagina, in cui appunto si diceva se era Santillo l'altro questore sotto accusa.

Le colpe di scena sono rimbaltate di ora in ora, a ripetizione. Si è cominciato con l'interrogatorio di Melfi, il terzo in sei giorni, alle 10,30, il massimo dirigente della polizia romana è entrato nello studio del giudice Alibrandi che conduce l'inchiesta, sulle mosse pur saperne alle 11, visibilmente irritato al punto da usare espressioni di dubbio gusto contro i fotografi che lo attendevano. Cosa ha detto Melfi? Da alcune indiscrezioni, sembra che abbia ritrattato le dichiarazioni rese precedentemente « scaricando » prattamente Scirè.



Lo hanno preso per sete e così sono riusciti a catturarlo prima che si gettasse nel vuoto dal tetto di un edificio di dieci piani, nella Union Square, a New York. Eulas Allen, un giovane negro, era salito sul cornicione del palazzo e a torso nudo aveva gridato, verso la gente che si era subito radunata nella strada, che la moglie lo tiranneggiava e che era sua intenzione liberarsi da questa schiavitù con un salto nel vuoto. Per due ore, un capellano militare, un rabbino e i poliziotti, hanno tentato di farlo scendere senza risultato. Poi, a qualcuno è venuto in mente di offrire ad Eulas Allen un bicchiere di birra. E' stata la consegna del bicchiere di birra a permettere ai poliziotti di afferrare saldamente il giovane per le gambe ed a trarlo in salvo sotto gli occhi di centinaia di persone.

Il governo tollera le minacce « golpiste »

PALERMO: IL GEN. GIGLIO MANTENUTO AL SUO POSTO

Tornato dall'incontro a Roma con Gui, il generale ha fatto subito una comparsa ufficiale, passando in rassegna le guardie di finanza — Denunciati 36 autotranvieri

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Lo scandalo di cui è da tre giorni protagonista il generale di corpo d'armata Antonino Giglio, si è allargato, è diventato — come era logico che diventasse — un inquietante caso politico.

contro i lavoratori di Palermo per « stroncare » l'onda di lotte di cui essi sono da mesi decisi a trascinare protagonisti. Anzi, a quanto sembra, Restivo ha caldamente perorato la causa di Giglio, sollecitando una « sdringente » della vicenda.

Piaggio — il cui sciopero è appunto all'origine dell'ignobile proclama — che, ora anche contro il generale Giglio, e la voce armata del padrone, vegliano da molti giorni in piazza Politeama dove già 100 mila cittadini hanno apposto le loro firme in calce a un appello di solidarietà.

Prima c'era stato lo stillicidio di più di mille denunce a carico di braccianti e operai, e di duecento contro giovani e studenti.

Morta di leucemia una ragazza di Hiroshima

TOKIO, 21. All'ospedale di Hiroshima, vittima degli effetti del bombardamento atomico, è deceduta la diciassettenne Takako Okuno. Lo annunciano i giornali di Tokio, i genitori della Okuno, durante il bombardamento del febbraio dello scorso anno a Hiroshima morì di leucemia un ragazzo di sette anni, i cui genitori vivevano nella città al tempo del bombardamento. Questo decesso ha provocato un profondo allarme tra i cittadini di Hiroshima.

Morta di leucemia una ragazza di Hiroshima. TOKIO, 21. All'ospedale di Hiroshima, vittima degli effetti del bombardamento atomico, è deceduta la diciassettenne Takako Okuno.

Miracoli all'italiana Vogliono beatificarla per pensione ricevuta

Dal paralitico che cammina al miracolo della pensione, ovvero: come la razionalizzazione del sistema ha investito anche i processi di beatificazione. All'indomani della decisione dell'arcivescovo di Monreale Mingo di avviare il processo di canonizzazione di Pina Suriano, da Partinico, è stato infatti diffuso un opuscolo con le testimonianze di quanti si ritengono « miracolati » da questa donna deceduta vent'anni fa in odore di santità.

G. Frasca Polara

Marcello Del Bosco

In piena notte presso Como

Auto piomba nel lago: due annegano

Un'altra coppia è stata tratta in salvo - A tutta velocità ha sfondato il parapetto

COMO, 21. Grave sciagura ad Argegno, dove un'utilitaria con quattro occupanti è precipitata nel lago: due giovani, Vincenzo Protti di 28 anni e Angela Valena di 24 anni sono morti annegati fra le lamiere dell'auto; i loro amici, Giacomo Botto di 37 anni e Lucia Riva di 15 anni, sono stati salvati da generosi soccorritori che non hanno esitato a gettarsi nel lago per aiutarli. Guarriranno dallo choc e dalle contusioni in pochi giorni.

Il tentativo di colpo di Stato

Si riparlerà in tribunale del luglio '64

Il processo De Lorenzo-L'Espresso fissato per il 7 luglio - I motivi del nuovo dibattimento

CONCORD, 21. Jesse Throw non sapeva dove posare gli occhi quando è uscito dal tribunale dove il giudice lo aveva condannato per guida in stato di ubriachezza a pagare cento dollari di multa (circa 60 mila lire) e gli aveva seppeso la patente per due mesi. Non che il reato fosse tanto infamante: ma a Jesse Throw non doveva proprio capitare. Perché Jesse Throw è direttore della Lega anticoolica del New Hampshire una delle più antiche, famose e severissime istituzioni

Il nuovo processo De Lorenzo-L'Espresso, fissato a Roma per il 7 luglio dal giudice della prima sezione penale, avrà come fondamento quasi esclusivamente il riesame di tentativi autotranvieri del luglio 1964. Basta leggere il capo di imputazione contro Gianni Corbi, direttore responsabile del settimanale, Carlo Gregoretto, autore dell'articolo incriminato, e Paolo Gaspari, il generale che con una sua lettera spinse il giornale a ritornare sull'argomento, per convincersi che il processo sarà tutto in questa domanda: cosa tentò a De Lorenzo nell'estate del '64? L'articolo, stando alla denuncia riportata nel capo di imputazione, sarebbe offensivo in quanto vi si afferma che De Lorenzo « agiva con protervia irrimediabile nella attuazione di un programma di demolizione dell'altra reputazione, costringeva la classe politica italiana in una morsa con le sue minacce di rivelazioni; aveva fornito repellenti ed eloquenti prove di indignità da imporre alla gerarchia militare di espellerlo dal suo ambito, aveva avuto come obiettivo finale la nomina di capo di stato maggiore dello esercito; aveva con la nomina a capo di stato maggiore costituito un affronto per i quadri generali e un pessimo esempio per i quadri inferiori, stimolando la corsa all'arrivismo e all'arrembaggio ».

Una dichiarazione del senatore Li Causi

L'assoluzione di Liggiò di fronte all'Antimafia

« Troppi i dubbi e le perplessità rimasti nell'opinione pubblica » - La carriera del boss mafioso di Corleone - Gli ampi poteri giudiziari della Commissione parlamentare

In una dichiarazione rilasciata ieri mattina, il senatore comunista Girolamo Li Causi ha detto, in merito all'affare Liggiò: « La Commissione antimafia eserciterà tutti i suoi poteri, che sono amplissimi sia dal punto di vista giudiziario che di proposte legislative, per andare a fondo sul caso Liggiò e per fugare in maniera definitiva tutti i dubbi, tutte le perplessità che la sentenza della Corte d'Assise di Bari ha suscitato nell'opinione pubblica ».

Li Causi ha precisato che la Commissione non si limiterà a riesaminare il vanto dossier sul caso del mafioso di Corleone, Liggiò, da tempo depositato agli atti ed a sottoporre ad attenta analisi tutti i documenti del recente processo di Bari; ma ascolterà direttamente coloro i quali possono contribuire a chiarire le attività di Luciano Liggiò e, particolarmente, i protagonisti del suo arresto avvenuto il 14 maggio 1964 dopo sedici anni di latitanza. « Il lavoro che dovremo compiere — ha precisato — il senatore Li Causi — è indubbiamente ampio e ponderoso. Alla Corte d'Assise di

Una intervista col compagno Della Seta

L'unità delle masse valida alternativa al centro-sinistra

La formula tripartita è già stata battuta politicamente - Rinviate a mercoledì le trattative per la crisi al Comune e a Palazzo Valentini

Dopo la decisione dei demagoghi, politiani e sinistra di ritirare i propri rappresentanti dalla delegazione socialista incaricata di trattare con gli altri partiti del centro-sinistra la soluzione della crisi al Comune e alla provincia, le trattative sono state rinviate a mercoledì. La rottura è all'interno del Pci, si è prodotto ancora una volta sui problemi della direzione dell'organismo provinciale. Socialdemocratici e nemici pretendevano costare delle scrutinazioni nelle nomine delle commissioni di lavoro. Da qui la decisione di lasciare solo la destra a trattare con la Dc e il Pri.

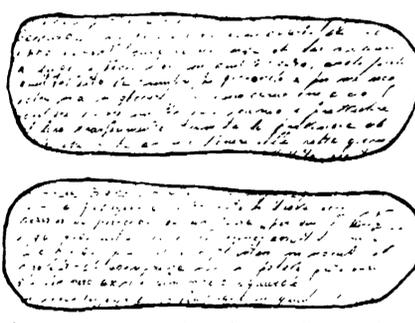
Si tratta come si vede di anticipazioni di fatto di quel decentramento amministrativo, che le popolazioni attuano con la loro iniziativa, che esse contrappongono alle inadempienze della maggioranza del comune. E si tratta, lo ripetiamo, della strada che bisogna battere per realizzare in concreto l'alternativa al centro-sinistra.

Quanto tempo prevedi che possa ancora protrarsi questo stato di crisi? Non è una previsione che è facile fare; ne spetta a me farlo. Posso solo dire che noi abbiamo presentato già da dieci giorni richieste al sindaco di convocazione del Consiglio comunale; non ci risulta però che analoghe richieste sia stata presentata da altri gruppi dell'opposizione amministrativa, che in modo da raggiungere il terzo dei consiglieri necessario per far scattare il periodo di 10 giorni previsto dalla legge. Non appena comunque si profila una situazione o tentativi di insabbiamento, o prendesse corpo il disegno politico di procedere alla nomina di un commissario, noi non esiteremo come abbiamo già avuto più volte occasione di dichiarare — a lanciare una campagna per l'autoscioglimento del Consiglio e per il ricorso ad elezioni anticipate.

Le agghiaccianti lettere della «kapò» di Grottaferrata

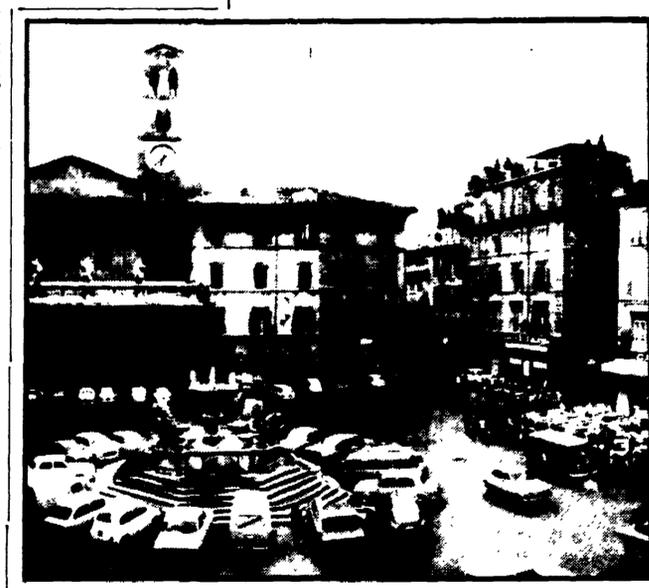
«I bambini stanno bene» morivano invece nel lager

Una testimonianza sul trattamento riservato ai piccoli minorati esposti dell'istituto «S. Rita»



Questi sono due brani tratti da una lettera spedita nel gennaio dello scorso anno da un conoscente alle famiglie Del Re che aveva tre bambini ricoverati all'istituto Santa Rita. In essa si scorgono i genitori di riprendersi i piccoli perché vivono in una situazione tragica

«I nostri figli stanno benissimo in salute ad eccezione del loro male di cui non so dire nulla. Da poco siete venuti ed avete visto con i vostri occhi tutto. Con il caldo stanno bene, col tifo e con l'assistenza lo stesso, certamente miracoli non se ne possono fare... Costi suor Diletta Pagliuca, la «kapò» del lager per bambini minorati di Grottaferrata, scriveva ai genitori di Nicola, Carmine e Giovanni Del Re, che risiedono a Vasto in provincia di Chieti, due mesi prima un conoscente della famiglia abruzzese, il ragioniere Carmine Russo, aveva scritto una lettera drammatica ai coniugi Ferdinando e Olga Del Re, per illustrare la tragica condizione in cui vivevano i piccoli ricoverati.



S. Maria in Trastevere, una fra le più caratteristiche piazze romane, diventerà un'isola pedonale dal 1. luglio prossimo. L'ordinanza che vieta la circolazione dei veicoli nella piazza è stata firmata in questi giorni dal sindaco. Nel dare la notizia dell'istituzione di una nuova «isola pedonale» dopo quella di piazza Navona, il Campidoglio ha tenuto da precisare che l'ordinanza non era stata smarrita, come avevano pubblicato alcuni quotidiani. Non è stato ancora precisato in che modo verrà sistemata la circolazione intorno all'«isola»

Omicidio bianco nella galleria del Peschiera

Scoppiano in anticipo le mine: un operaio ucciso e tre feriti

La sciagura è avvenuta ad Acquaviva di Nerola — I lavori eseguiti dalla ICIS per conto della ACEA: si sta raddoppiando l'acquedotto — L'esplosione ha fatto crollare la volta del tunnel



L'ingresso della galleria dove è avvenuta la sciagura

Quattro operai sono stati investiti dall'esplosione delle mine poste per la costruzione di una galleria: uno di essi è morto mentre lo trasportavano all'ospedale, gli altri tre sono rimasti feriti. La sciagura è accaduta nel pomeriggio del 12 luglio, alle 16,30, nel tunnel di Acquaviva di Nerola, ed è stata causata dallo scoppio anticipato delle mine, la volta della galleria in costruzione è crollata e gli operai più vicini sono rimasti travolti. I lavori sono condotti per conto dell'ACEA dalla ditta ICIS che sta realizzando il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera.

Dall'11 al 13 luglio La Conferenza dei comunisti del Lazio

Il Comitato regionale convoca la III Conferenza dei comunisti del Lazio che si svolgerà nei giorni 11, 12, 13 luglio presso l'Istituto di studi comunisti alle Fratelloche, sulla base di delegazioni elette dai Comitati federali.

Prosegue l'occupazione

INAPLI: in lotta tutto il personale

Rivendicata una nuova politica nella formazione professionale e l'ampliamento dell'organico — Rinviate lo sciopero dei «ferrovieri»

Prosegue l'occupazione della sede centrale di via Salara dell'INAPLI (Istituto addestramento e perfezionamento lavoratori industriali) che vede in lotta, ormai da tempo, e in tutta Italia sia il personale amministrativo che quello insegnante. I dipendenti dell'ente oltre 2000 distribuiti in varie sedi rivendicano in particolare l'ampliamento dell'organico, la modifica del regolamento e l'impulso della legge 230 che prevede il contratto di lavoro a queste richieste, strettamente sindacali — che le tre organizzazioni CGIL, CISL e UIL, in nome del SNLI hanno fatto proprie — i dipendenti pongono anche la più generale esigenza di una nuova politica per l'imminente settore della formazione professionale, una politica che spari in una volta per sempre, tutta quella miriade di enti privati e parastatali che pullulano attorno all'Inapli e che ne condizionano le scelte.

Le cariche sembravano in ordine, le micce della lunghezza calcolata, sono state sistemate al loro posto, e tutto era pronto per il momento più pericoloso dell'operazione. Sono risuonati i tradizionali squilli di corno, che preavvisano i presenti dell'esplosione imminente, e quindi è stato dato fuoco. I quattro sono allontanati di corsa verso l'imboccatura della galleria dove stavano aspettando il momento di tornare. Le fiamme si sono levate, una violenta deflagrazione ha investito, scaraventandoli lontano, a terra, mentre una grande quantità di terra è venuta crollata sulla volta. Le mine, non si sa ancora perché, erano scoppiate molto prima di quanto dovevano.

Il Comitato regionale impegna tutte le organizzazioni a considerare la Conferenza — per una programmazione economica democratica e per una riforma dello Stato uno dei fondamenti di un nuovo sistema di autonomie — il terreno su cui avanzare per costruire una Capitale democratica e l'occasione politica da cogliere per far assolvere a Roma e al Lazio una funzione nazionale nella battaglia per dare uno sbocco democratico alla crisi sociale e politica che attraversa il paese.

Tivoli

Oggi la manifestazione contro la NATO

Oggi a Tivoli manifestazione unitaria sulla NATO. Alle ore 18,30 concentramento a piazza Rivarolo, donde un corteo raggiungerà il parco Garibaldi. Alle 19,30 parleranno Luigi Petroselli, segretario regionale del Pci per il Lazio, Andrea Gaggero del Compaco, e Vittorio Lancia segretario della Federazione romana del PSIUP.

Una protesta degli abitanti dell'Appio-Latino

Chiedono la riapertura della villa Tombe Latine

A decine, bambini, vecchi, madri di famiglia, inabberognati, numerosi cartelli hanno manifestato a lungo ieri pomeriggio davanti alla villa Tombe Latine, sull'Appia, per protestare contro l'assurda chiusura della villa che priva migliaia di bambini di una salubre, di verde, dell'unico luogo dove si può giocare in mezzo al mare di cemento della zona. «Da sei anni il Comune, — dice una signora — non si capisce bene perché ha chiuso la villa al pubblico: tutte le nostre richieste sono state inutili; il risultato è che non sappiamo dove portare i nostri bimbi a prendere un po' d'aria».

Forse qualche vita potrà essere salvata. Forse non sarà più un «normale fatto di cronaca» la morte di un bambino in un incidente avvenuto in tempo il soccorso necessario. Il ministro della Sanità, Ripamonti, ha finalmente predisposto «la elaborazione di un piano organico per coordinare, incrementare e migliorare» — dice il comunicato dell'ufficio stampa del ministero — i servizi di pronto soccorso sul litorale di Roma e in particolare sulla spiaggia di Ostia, per eventuali incidenti ai bagnanti e per i sinistri stradali lungo le strade di maggior traffico. La decisione, che ci auguriamo possa divenire operante nel minor tempo possibile — rappresenta un importante successo delle iniziative popolari che il partito, i compagni, la Camera del Lavoro portano avanti in questi ultimi anni per risolvere il drammatico problema, iniziativa che hanno visto i democratici dei diversi centri balneari del litorale romano impegnati, unitariamente, in manifestazioni di massa di protesta, di petizione sottoscritta da 15 mila abitanti e stata consegnata nei primi di giugno in Campidoglio in un costoso e opportuno rapporto con le azioni del partito, con i com-

Un primo successo della protesta popolare

Ostia: potenziato il pronto soccorso

Piano del ministero della Sanità per tutto il litorale — Quando sarà attuato? — L'azione del Partito comunista e della Camera del Lavoro

«Questo articolo ed organico programma che, a conclusione di un congruo numero di infermieri; 2) impiego di collegamenti radiotelefonici per assicurare una maggiore tempestività nelle chiamate di urgenza; 3) aumento ed atteggiamento del personale di sorveglianza; 4) completamento e ampliamento delle attuali attrezzature di pronto soccorso; 5) maggiore disponibilità di elicotteri; 6) previsione di percorsi preferenziali per le autoambulanze lungo le strade che collegano la città con il litorale; 7) pattugliamento, con elicotteri nelle ore di punta sulle strade sudette e infine la dislocazione di autoambulanze in alcune delle strade nei giorni e nelle ore di punta.

Singolare sistema di sei truffatori

Promettevano nichel per compiere scippi

Avevano trovato un singolare sistema per fare soldi. In sei si fingono camionisti di nichel e prendevano contatti con i titolari di laboratori e officine dove la lega viene usata per il rivestimento di un certo Ernesto Pantilli di 24 anni, via Licinio Stalone 97, Franco Buonanno di 32 anni, via Elci 27, Giovinetto Catoni 22 anni, via Manfredonia 53, Pompeo Buccolini, 27 anni, via Robine 97, e altri due che la polizia sta ora tentando di identificare, si accordavano con i proprietari delle officine per un appuntamento. I posti prefabbricati erano davanti a due in-

Presentazione della «Storia del Pci»

Mercoledì, alle ore 21, alla Casa della Cultura via della Colonna Antoniana 32, Giorgio Amendola e Riccardo Lombardi presenteranno il volume della «Storia del Partito comunista» (gli anni della clandestinità) di Paolo Spriano, edito da Einaudi. All'incontro sarà presente l'autore.

MOBILI A BASSISSIMO PREZZO E PRIMISSIMA QUALITA'
CONSORZIO INDUSTRIALE ARTIGIANALE VENETO
AUTORIZZATO UNICO DEPOSITARIO ROMA
CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE 109/F
(MONTIVERDE NUOVO)
VENDITA DIRETTA A PRIVATI E NEGOZIANTI
Lussuosi camere da letto stile moderno e antico a quattro stagioli lappesate complete valore L. 790.000 a sole L. 390.000
Grande letto camera da letto stile avvento seggioloni stile da L. 340.000 - Sottili guardaroba mobili magnifici in lall. ecc. Risparmierete 80%.

E' crollato dopo ventiquattro ore di interrogatorio l'omicida del galoppatoio di Villa Borghese

COFFESSA IL VENETO: «HO UCCISO MARLENE»

Guido Benedetto Spimpolo si è deciso a parlare dinanzi al giudice: «L'avevo incontrata a piazza Barberini, è stata lei a farsi legare le mani...» - L'agghiacciante ricostruzione del delitto: «Mi gridava "uccidimi, colpiscimi" e io vibravo colpi...» - La borsetta della ragazza e il coltello usato per ucciderla gettati dal treno in corsa nei pressi di Firenze

Ha confessato dinanzi al giudice dopo 24 ore di interrogatorio, Guido Benedetto Spimpolo, l'omicida di Marlene Puntschuh, al galoppatoio di Villa Borghese. «Si è fatta legare e si è tagliata...»

Quando, nella stanza del giudice, il registro è stato messo sotto gli occhi del carniere, il veneto è crollato. Tuttavia si fanno parecchie riserve sulla sua confessione: almeno i poliziotti sostengono che non è esclusa affatto la possibilità che lo Spimpolo abbia ucciso Marlene per rapinare le 50 mila lire che la tedesca teneva nella borsetta e che abbia poi raccontato di aver colpito, un po' perché incitato dalla straniera e un po' perché era «come in un incubo», nel tentativo di farsi passare come infermo di mente.



Marlene Puntschuh



Guido Benedetto Spimpolo mentre entra nella Questura di Roma

Tragico bilancio di due incidenti della strada

Muore nell'utilitaria finita contro l'albero

L'auto ha sbandato per un male del conducente - Una giovane perde la vita sulla Cristoforo Colombo nel punto dove l'Immobiliare avrebbe dovuto costruire un sottopassaggio pedonale

E' sano per i periti Eugenio Ciancotti simulò la pazzia?



Una storia allucinante, durata ventiquattro anni, forse si concluderà con un ergastolo. E' la storia di Eugenio Ciancotti l'uomo che nel dicembre scorso strano in un appartamento di piazza Re di Roma, la moglie di un amico, Angela Balsamo. I periti che l'hanno visitato quasi quotidianamente per più di tre mesi hanno infatti concluso che l'uomo è sano di mente. Dovrà quindi rispondere del suo delitto.

Due persone morte ed un'altra ferita gravemente: questo è il bilancio di due incidenti stradali avvenuti l'uno per un'auto uscita di strada e finita contro un albero, l'altro perché un pedone, mentre attraversava la strada, è stato investito da una vettura.

Nel secondo incidente stradale, avvenuto ieri alle 13.30 sulla via Cristoforo Colombo, ha perso la vita una donna di 25 anni, Giordana Naleitile, che lavorava alle dipendenze di una famiglia che abita a Casal Palocco in via Giuseppe Gabetti. La donna stava attraversando la via Cristoforo Colombo all'altezza del chilometro 22,300, quando è stata investita da una vettura a velocità sostenuta, in direzione di Roma. Il guidatore, Alessandro Malizia di 45 anni, abitante in via Licio Carullo, ha tentato una disperata frenata, ma tutto è stato inutile. La Naleitile è stata investita in pieno ed è morta pochi minuti dopo senza aver ripreso conoscenza. I carabinieri di Casal Palocco hanno quindi svolto un'inchiesta per accertare come è accaduto la scaguna. In realtà anche questa vita umana sarebbe stata risparmiata se l'Immobiliare avesse costruito il sottopassaggio pedonale che abita a Casal Palocco in via Giuseppe Gabetti. L'impegno era stato assunto dalla lotteria di fine del 1963 all'epoca della concessione comunale.

I primi soccorritori, automobilisti di passaggio, si sono trovati di fronte ad una scena raccapricciante: la piccola utilitaria, ridotta ad un ammasso di rottami, era quasi irrimediabile, e subito le condizioni dei due feriti, estratti con fatica dalle lamiere, sono apparse gravissime. Un paio di auto di passaggio hanno accompagnato i due al Policlinico dove per il padre, Giacomo Stefani, non c'era più nulla da fare perché era morto lungo il tragitto. Antonio, invece, forse si salverà, ma è gravissimo a causa delle numerose fratture riportate, ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Sul luogo della scaguna sono accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi del caso.

A fuoco le gomme dell'aereo in partenza

Attimi di «suspense» ieri a Fiumicino: un principio di incendio si è sviluppato a due pneumatici del carrello posteriore di un aereo della Alitalia che stava partendo per un volo diretto a New York. Il pilota ha subito fermato l'aereo il cui carrello è stato completamente revisionato. 143 passeggeri, frattanto, sono stati fatti trasferire su un altro velivolo: giungeranno a New York con un'ora di ritardo.

Incontro alla «Villetta» con Pecchioli «Settimana» della stampa: martedì il primo bilancio

Oggi diffusione dei giovani sulle spiagge - I comizi e le manifestazioni. Due sezioni hanno già raggiunto l'obiettivo: Torbellamonica e Balduina

Martedì prossimo presso la «Villetta» della sezione comunista della Garbatella (via Passino), alle ore 18.30, avrà luogo l'incontro dei Segretari di sezione, degli attivisti e dei diffusori di Roma e della provincia. Dopo un'informazione sulla campagna della stampa, che sarà svolta dal compagno Gianni Pecchioli, avrà luogo un dibattito con il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, sul tema: «Aspetti e problemi dello sviluppo del partito». L'incontro coincide con la prima tappa della sottoscrizione dei 100 milioni per «l'Unità» ed il PCI: quella cioè del 30% dell'obiettivo.

Oggi si conclude la «settimana» della stampa con alcuni comizi pubblici che si terranno a Marino con Mario Pochetti ed a Castel Gandolfo con Mirella D'Arcangeli. L'impegno generale di tutte le organizzazioni viene però dedicato alla diffusione. Si svolge infatti oggi una «giornata» straordinaria, sia in città che in provincia, e per la seconda volta in questa stagione estiva, decine di giovani andranno a portare «l'Unità» al mare. Parteciperanno, questa volta, i giovani di Torbellamonica e Balduina, che organizzano un pullman tutto per loro, di Equilino, di Appio Latino e di Ostiense, i quali si recano a

Il giorno

Oggi è domenica 22 giugno (173.192). Onomastico: Paolo.

Cifre della città

Ieri sono nati 101 maschi e 91 femmine. Nati morti: 2. Sono morti 23 maschi e 24 femmine, di cui 7 minori di sette anni. Matrimoni: 76.

Zoo

Oggi il Giardino zoologico, a causa dell'agitazione sindacale dei dipendenti, chiuderà alle 14.30. La vendita dei biglietti cesserà alle 13.

Espropri di immobili

L'Amministrazione comunale ha disposto l'esproprio di alcune aree private per la costruzione di due scuole e di una strada nei pressi di Corso Francia, tra via Gabaglio e via dei Fabbri. Gli atti amministrativi delle proprietà da espropriare sono a disposizione degli interessati presso l'Albo Pretorio, via di Font Caprino 13, fino al 7 luglio prossimo. Durante tale periodo gli interessati, qualora accettino le indennità offerte, dovranno farne dichiarazione di presentare al protocollo del Segretario generale, in via del Campidoglio 3.

Nozze

Ieri in Campidoglio si sono uniti in matrimonio i compagni Stefano Zugaro e Marisa Alibonca della sezione Monte Mario. A Stefano e Marisa i più cari auguri di tutti i compagni della sezione e della redazione dell'Unità.

Ieri mattina si sono uniti in matrimonio al Campidoglio, i compagni Sergio Zoffoli e Maria Arcidi. Al termine della cerimonia la giovane coppia di sposi è stata calorosamente festeggiata da un folto gruppo di studenti e compagni.

Ruoli delle tasse

Da domani fino al 30 giugno prossimo, dalle 9 alle 13 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei festivi, nei locali della Ripartizione, in via del Teatro Marcello 50, verranno pubblicati i ruoli delle imposte e tasse comunali del 2° ruolo supplementare di tutti i comuni del precedente e del ruolo ordinario di prima serie 1969.

Touring Club

Gli uffici del Touring Club Italiano si sono trasferiti nella nuova sede di via San Nicola da Tolentino 18. Per comodità dei soci è stato organizzato un parcheggio. Il sostituto amministratore è il signor Marcello 50, verranno pubblicati i ruoli delle imposte e tasse comunali del 2° ruolo supplementare di tutti i comuni del precedente e del ruolo ordinario di prima serie 1969.

Liste elettorali

Presso il servizio elettorale, in via dei Ceccchi 6 fino a lunedì 30 giugno prossimo, sono

Le farmacie

Acilia: via G. Bonichi 117; Ardea: via Fontebello 43; via A. Mantegna 42; via G. Trevis 60; Boccea: via Monticelli di Creta 2; Borgo-Aurelio: via Borgo Pio n. 45; Casalbertone: via A. di S. Marzano 47/49; Celio: via S. Giovanni in Laterano 119; Centocelle Prenestina: via dei Platani 142; l'Ardeata: via S. Maria 40; via S. Schiavini 366; via Tor de Schiavini 147-A; Esquilino: via Giuberti 79; via Emano. Filiberto 28; via Giovanni Lama 69; via Porta Maggiore 19; via Napoleone III, 40; Galleria di Testa Staz. Termini: EUR e Cecchignola: via dell'Aeronautica 113; Fiumicino: via Torre Clementina 122; Flaminio: via Enrico Riccio 19/A; via Flaminia 196; Gianicolense: piazza S. Giov. di Dio 14; via D. Olimpia 194/196; via Portuense 167; Magliana: Trullo: via Madonna di Pompei 1; via Casetta Mattioli 200; Mazzini: via Ostiense 66/68; Medaglie d'Oro: via S. Nicola 105 (piazza A. Friggeri); Monte Mario: piazza Monte Gaudio 25-26-27; Monte Sacro: via Gargano 48; via L. Jorio 235; via Val Padana 67; Monte Sacro Alto: via Ettore Romagnoli 157-158; Monte Verde: via F. Torre 27.

AVVISI SANITARI

Diagnosi e Gabinetto Medico per lo studio e cura delle «soste» disturbi e «dubbio» (trattamenti di natura nervosa, psichica, endocrina (neurotici, deficienza sessuale), Conoscenza e cura delle «osteomiositi».

ENDOCRINE

Diagnosi e Gabinetto Medico per lo studio e cura delle «soste» disturbi e «dubbio» (trattamenti di natura nervosa, psichica, endocrina (neurotici, deficienza sessuale), Conoscenza e cura delle «osteomiositi».

Doft. PIETRO MONACO

Roma - Via del Viminale, 38, int. 4 (Stazione Termini) - Orario 9-12 e 15-19 festivi 9-11 - Tel. 47.111 (Non si curano venerdì, pelle ecc.)

Le officine

Ferrell (elettrici), v.le Regina Margherita 247-A, tel. 866.146; Autocentro Jenner (riparazioni auto-elettrici), via Jenner 112; tel. 53.477; Autocentro (riparazioni auto-elettrici), via Li-vorno 59, tel. 425.376; Salberg (riparazioni auto-carburatori-elettrici), via Olevano Romano n. 7 (ang. via Pretestina 362), tel. 222.552; Proietti-Cicellini (riparazioni auto-elettrici-carburatori), via Cavour 302 (ang. via Fori Imperiali), tel. 683.714; Supergarage Aurelio (riparazioni auto-moto-carrozzeria), via Baldo degli Ubaldi 113, (tel. 62.21.374); Melchiorri (riparazioni auto-carrozzeria-assistenza SIMCA), via Tirreno 385, tel. 896.613; Volkswagen Service (riparazioni auto), via Asia 5 (EUR), viale dell'Arte 36, (tel. 593.476); Milano (riparazioni auto-elettrici), via Benedetto Bordone 18 (Marranella) tel. 295.940; Massimo (riparazioni auto-elettrici-carburatori), via Assessorio Severo 242, via C. Colombo, tel. 51.27.829; Di Nunzio-D'Amico (riparazioni auto-carrozzeria), via Scalo S. Lorenzo 33, tel. 49.57.830; Dasco (riparazioni auto-elettrici-carrozzeria), via Tiburtina 647, tel. 431.790; Brandimarte (elettrici), via della Lungaretta 90, tel. 509.840; Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116, Centro Soccorso Auto, via del Teatro Marcello 261, tel. 510.510, 51.28.551.

Le officine

Ferrell (elettrici), v.le Regina Margherita 247-A, tel. 866.146; Autocentro Jenner (riparazioni auto-elettrici), via Jenner 112; tel. 53.477; Autocentro (riparazioni auto-elettrici), via Li-vorno 59, tel. 425.376; Salberg (riparazioni auto-carburatori-elettrici), via Olevano Romano n. 7 (ang. via Pretestina 362), tel. 222.552; Proietti-Cicellini (riparazioni auto-elettrici-carburatori), via Cavour 302 (ang. via Fori Imperiali), tel. 683.714; Supergarage Aurelio (riparazioni auto-moto-carrozzeria), via Baldo degli Ubaldi 113, (tel. 62.21.374); Melchiorri (riparazioni auto-carrozzeria-assistenza SIMCA), via Tirreno 385, tel. 896.613; Volkswagen Service (riparazioni auto), via Asia 5 (EUR), viale dell'Arte 36, (tel. 593.476); Milano (riparazioni auto-elettrici), via Benedetto Bordone 18 (Marranella) tel. 295.940; Massimo (riparazioni auto-elettrici-carburatori), via Assessorio Severo 242, via C. Colombo, tel. 51.27.829; Di Nunzio-D'Amico (riparazioni auto-carrozzeria), via Scalo S. Lorenzo 33, tel. 49.57.830; Dasco (riparazioni auto-elettrici-carrozzeria), via Tiburtina 647, tel. 431.790; Brandimarte (elettrici), via della Lungaretta 90, tel. 509.840; Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116, Centro Soccorso Auto, via del Teatro Marcello 261, tel. 510.510, 51.28.551.

Le officine

Ostia Lido: Officina S.S. numero 393, Servizio Lancia, via Vascò di Gama 64, tel. 60.22.734, 60.22.427; Officina Lambertini A. Staz. Servizio Agip, p.le della Posta, tel. 60.20.909; Pomezia: Officina S.S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49.

Le officine

Ostia Lido: Officina S.S. numero 393, Servizio Lancia, via Vascò di Gama 64, tel. 60.22.734, 60.22.427; Officina Lambertini A. Staz. Servizio Agip, p.le della Posta, tel. 60.20.909; Pomezia: Officina S.S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49.

Le officine

Ostia Lido: Officina S.S. numero 393, Servizio Lancia, via Vascò di Gama 64, tel. 60.22.734, 60.22.427; Officina Lambertini A. Staz. Servizio Agip, p.le della Posta, tel. 60.20.909; Pomezia: Officina S.S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49.

Le officine

Ostia Lido: Officina S.S. numero 393, Servizio Lancia, via Vascò di Gama 64, tel. 60.22.734, 60.22.427; Officina Lambertini A. Staz. Servizio Agip, p.le della Posta, tel. 60.20.909; Pomezia: Officina S.S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49; Ostia Lido: Officina S.S. n. 395, Morcinati, via A. di S. Marzano 47/49.

Appunti

Menti: via Nazionale 72; v. Torino 132; Marmelfino: via L. Moro 13; Magnifico: via D. Moretti 28; via Alessandro Torlonia 1-b; via Costantino Maes 32-34-35; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 42; via Stella Polare 41; Ostiense: via C. Chiabrera 46; via G. Biza 10; via Caffaro 9; Paroli: viale Paroli 78; via T. Salvini 47; Poma Milvia: piazza Sallustiana-Castel Penone: via S. S. Bon 91; viale Giulio Cesare 211; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42; via Crescenzo 55; Prenestino - Labiano - Torpignetti: via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Casilina 475; Primavalle: largo Donagiovanni 201; via Cardinali Garatani, 172; Quadraro - Cinecittà: via Tuscolana 900; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91-93; via Tuscolana 1044; Quarcione: via Usceto 44; Rocca Campitelli: Colonna: piazza Caroli 5; corso Vittorio Emanuele 243; Salaria: via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Pagine Sallustiana-Castel Penone: Ludovisi: viale delle Terme 92; via XX Settembre 90; via del Mille 21; via Veneto 129; S. Basilio-Pantheon: piazza Recanatani 48-49; via del Podere Rosa 22; S. Eustachio;

ROGÉ PASTOR FARINA

SIMCA BELLANCA TUTTI I MODELLI 1969 SIMCA 1000 LS L. 799.000

SAN GIOVANNI Che serata allegria e spensierata una volta la festa di San Giovanni!

ANTICA FABBRICA LETTI DI OTTONE e IN FERRO BATTUTO

L'ESPERIENZA CONSIGLIA ALL'AUTO COLOSSEO RICCIUTI

SIMCA 1000 4 PORTE 5 POSTI A PARTIRE DA L. 799.000

Sarà sistemata dal Comune dal Comune via Petetta

Le strade che dovevano essere ripulite con la «colletta» fra gli abitanti saranno sistemate a spese del comune. Le somme già raccolte per una delle strade in questione - via Federico Patetta - sono state restituite a chi le aveva versate. «Il comitato per la ripulitura», promossa la raccolta dei fondi, ne ha disposto la restituzione dopo aver ricevuto conferma dal comune che i lavori sarebbero stati eseguiti a spese dell'amministrazione. Per far vedere al Comune c'è voluto come si è visto, la clamorosa iniziativa degli abitanti di via Petetta: fino ad allora nessuno si era mosso per far ripulire la strada.

NELLE FOTO: Eugenio Ciancotti e la sua vittima, la signora Angela Balsamo

Ciclismo: la maglia tricolore in palio a Reggio Calabria

Dancelli: poker? Gimondi Adorni Bitossi da battere

Sulla corsa pende la minaccia di uno sciopero per protesta contro le leggi antidoping

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA. 21. Il Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria chiama all'appello i pedalatori nazionali: in palio la maglia tricolore. Dopo tanta attesa la corsa del Sud ha finalmente avuto l'investitura di giudice unico per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia...

Moretti si dimette dall'UCIP

MILANO. 21. Il vice presidente dell'Unione Ciclisti Italiani Professionisti (UCIP), Alice Moretti, ha annunciato oggi la sua dimissione dalla carica...

Eugenio Bomboni

Con le «Ferrari» favorite

Oggi a Monza il G.P. Lotteria

Dal nostro inviato

MONZA. 21. Ce la farà la Ferrari ad affermarsi almeno in questo Gran Premio di formula 2, dopo le poco consolanti prestazioni di questi ultimi tempi...

loro del primo posto, con una serie di buoni piazzamenti si trova al secondo posto nella classifica del Trofeo Europa...

Giuseppe Cervetto

A Stewart (Matra) il GP d'Olinda

ZANDVOORT. 21.

Lo scozzese Jackie Stewart, su una Matra-Ford, ha vinto il 19. Gran Premio automobilistico d'Olinda, quarta prova del campionato mondiale conduttori...

Jo Siffert, su «Lotus-Ford», e il neozelandese Chris Amon, su «Ferrari», si sono divisi il podio...

Con due gol di Peirò contro uno di Riva

LA ROMA VITTORIOSA A CAGLIARI

Oggi si conclude il campionato di serie B

Congedo festoso della Lazio contro la Reggiana?

Siamo all'ultimo atto. Brescia, Bari e Reggiana hanno ancora novanta minuti a disposizione per disputarsi i due posti vacanti che assicurano la promozione...

La Lazio gioca in casa con la Reggiana. E' certo, e favorito dal pronostico, che la Lazio vincerà...

La Lazio gioca in casa con la Reggiana. E' certo, e favorito dal pronostico, che la Lazio vincerà...



PEIRO' segnando due goal è stato il principale artefice della vittoria giallorossa.

La Roma ha colto due volte i pali con Capello e Giudo - Magnifica prova di Ginulli

ROMA: Ginulli, Bel, Sirena, Spinesi, Cappelli, Santarini, D'Amato, Peirò, Giudo, Capello, Santarini, Barbero, Sciarra.

La Roma ha colto due volte i pali con Capello e Giudo - Magnifica prova di Ginulli...

con un invito per Riva che da quattro anni gioca in un'arabesca...

La domenica ippica

Oggi a Firenze il Premio Duomo

Ufficiale: HH 2 sostituisce Foni

A Roma Cerway concede la rivincita ad Atina

Due prove di trotto ed una di galoppo figurano al centro di un interessante programma ippico...

La prova più importante è costituita dal tradizionale Premio Duomo...

Il motivo di particolare interesse è rivedere all'opera Keywood Spartan...

A Roma, sempre per il trotto, Cerway concede la rivincita all'avversario di sempre...

Ecco le nostre selezioni per la riunione romana di Tor di Valle...

Heriberto Herrera come avversario anticipato sarà il nuovo allenatore dell'Inter...

Brescia-Padova: LATTANZI Catania-Como: FRASSO Foggia-Catanzaro (a Taranto): MENEZES...

Monza-Bari: ANTONELLI Perugia-Lecce: CANTELLI Roma-Frosina (tre 14): SCHERRI Spal-Mantova: MONFORTE Ternana-Modena: ACRIFESE...

MILANO. 21. Heriberto Herrera come avversario anticipato sarà il nuovo allenatore dell'Inter...

Brescia-Padova: LATTANZI Catania-Como: FRASSO Foggia-Catanzaro (a Taranto): MENEZES...

Monza-Bari: ANTONELLI Perugia-Lecce: CANTELLI Roma-Frosina (tre 14): SCHERRI Spal-Mantova: MONFORTE Ternana-Modena: ACRIFESE...

MILANO. 21. Heriberto Herrera come avversario anticipato sarà il nuovo allenatore dell'Inter...

Brescia-Padova: LATTANZI Catania-Como: FRASSO Foggia-Catanzaro (a Taranto): MENEZES...

Monza-Bari: ANTONELLI Perugia-Lecce: CANTELLI Roma-Frosina (tre 14): SCHERRI Spal-Mantova: MONFORTE Ternana-Modena: ACRIFESE...

MILANO. 21. Heriberto Herrera come avversario anticipato sarà il nuovo allenatore dell'Inter...

Brescia-Padova: LATTANZI Catania-Como: FRASSO Foggia-Catanzaro (a Taranto): MENEZES...

Monza-Bari: ANTONELLI Perugia-Lecce: CANTELLI Roma-Frosina (tre 14): SCHERRI Spal-Mantova: MONFORTE Ternana-Modena: ACRIFESE...

La classifica

Table with 4 columns: Team, Points, Goals, Assists. Rows include Roma, Cagliari, Torino, Foggia, etc.

Le partite da disputare

MERCOLEDI: Roma-Torino, Cagliari-Foggia, DOMENICA: Torino-Cagliari, Foggia-Roma.

Regolo Rossi

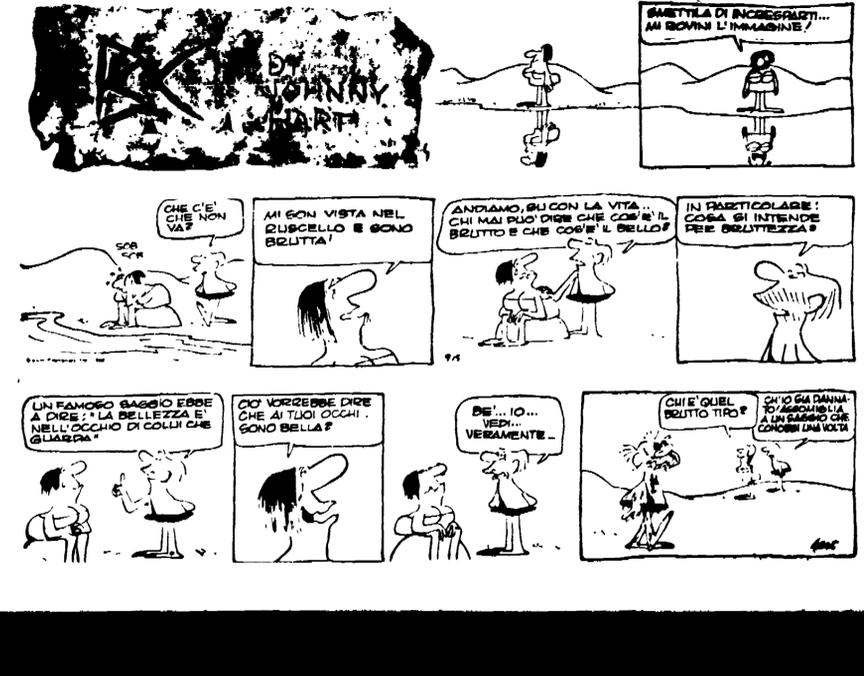
Roma - Milan all'Olimpico il 31 agosto

Accordo per l'ingaggio a Pesola

Il nuovo caso Pesola sta per essere risolto: lunedì o al massimo martedì il tecnico argentino si incontrerà con il presidente della Fiorentina...

Inter - Santos martedì (in TV?)

Martedì calcistico di lusso a Milano, con l'incontro Inter-Santos, valido per il Super Coppa...



Funzione antimonopolistica della moderna cooperazione di consumo

Intervista con l'onorevole Spallone

PERCHÉ ASSOCIARSI?

Il presidente dell'Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega nazionale espone la nuova strategia della cooperazione di consumo

LA COOPERAZIONE DI CONSUMO non è nata oggi. Da quando il salario è divenuto la forma più diffusa di remunerazione del lavoro, unica fonte di sostentamento per le famiglie, da allora si è presentata l'esigenza di difendere il suo potere d'acquisto, i prezzi delle merci, più alti o più bassi, « diminuiscono » o « aumentano » il salario; e associarsi nell'acquisto significa diminuire i prezzi; e aumentare il salario eliminando non solo le possibili speculazioni ma, soprattutto, la quota di profitto che è concessa all'impresa commerciale.

Sono concetti che, diffusi fra i lavoratori prima del fascismo, trovarono nuova eco all'indomani della liberazione. La fioritura del dopoguerra non fu però corrisposta alle stesse condizioni. Parlando con l'on. Giulio Spallone, che presiede l'Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega nazionale cooperativa, abbiamo voluto chiarire di più: è vero che le cooperative non hanno corso alle speculazioni, e perché? « Le cooperative di consumo hanno avuto un ritardo nel capire le modificazioni che stavano avvenendo », ci risponde. « Ma avevano incontrato sulla loro strada due ostacoli: il fascismo, che ne aveva bloccato lo sviluppo, e poi lo scelsismo, che vedeva nella cooperazione addirittura un nemico ». Ed è proprio negli anni dello scelsismo, invece, che è partita una profonda trasformazione del mercato. « L'antagonismo della cooperazione non era più, già negli anni '50, il produttore piccolo e medio, e il distributore locale o regionale, ma il gruppo monopolistico che ha come campo d'azione l'economia nazionale e internazionale. Dal lato del consumo si passava da una situazione in cui era ancora diffuso l'autocostruzione, con limitata gamma di merci richieste, alla concentrazione di grandi masse di persone negli agglomerati urbani, dove la circolazione delle merci si allarga e avviene tutta attraverso canali specializzati. Le cooperative mantenevano invece la loro presenza prevalente nelle piccole e medie, e praticavano, non erano più in grado di difendere una gran parte dei consumatori.

I prezzi imposti

I mutamenti avvenuti nel mercato ci sono descritti da Spallone in termini che, forse, non sono ancora abbastanza presenti alla gente comune, che ha vissuto questa trasformazione quasi senza accorgersi delle profonde novità, che considera « naturali » fatti che invece sono il risultato di un cambiamento del modo di vivere. « Pensa al modo in cui i prodotti giungono al consumatore: prima c'era una certa scelta, più o meno ampia, oggi la manipolazione delle preferenze del pubblico e la manipolazione dei prodotti irrimediabili dietro la miriade di etichette. Prima c'era la frode di chi aggiungeva acqua al vino, o il problema del « giusto peso » e del « prezzo equo »; ora ci sono i prezzi imposti, si ha a che fare con coloranti ed additivi chimici, con una miriade di cose che spesso cambiano soltanto per le etichette, ma che, in realtà, sono difficili, anzi impossibili, il controllo individuale di ciò che si compra. C'è una situazione cioè in cui è più necessario che mai che i consumatori si organizzino; la cooperazione diviene sempre più importante in questo momento di difesa della massa dei consumatori. Bisognava quindi rompere con le vecchie impostazioni, farsi strada in questa situazione nuova ».

È stato un compito veramente difficile: è un compito lungi ancora da essere concluso. Rompere l'isolamento, collegarsi con altre forze per creare un'alternativa: ma come?

« In primo luogo — ci risponde Spallone — abbiamo cercato collegarsi con la cooperazione dei produttori agricoli e singoli e associazioni. La cooperazione agricola ha una grande importanza per il consumatore in quanto è la via per ristabilire un contatto diretto con gran parte della produzione alimentare, su cui è possibile garantire la genuinità e l'equo prezzo. La nostra scelta perciò non è stata quella di collegarsi alle nostre fabbriche di preparazione dei prodotti ogni qualvolta abbiamo potuto collegarci ai produttori agricoli associati. Per capire bene la differenza si pensi al modo in cui operano le aziende industriali, con le loro partecipazioni, le loro relazioni con la pubblicità e le nuove forme di vendita. Per questo, nella nostra politica, c'è un punto particolare che riguarda proprio le aziende a partecipazione statale operanti nel settore alimentare, alle quali chiediamo di collegarsi con noi nello sforzo di creare nuovi rapporti città-campagna. I produttori, rapporti fondati sul miglioramento dei prodotti offerti e sulla esclusione di qualsiasi imbonimento del consumatore a vantaggio dei prezzi ed in funzione antimonopolistica ».

La presa di posizione verso l'industria pubblica e le sue reti commerciali (IRI, attraverso la SME, ha una rete di supermercati, la Generale Supermercati, e azionista di maggioranza nella Montedison, e altre aziende; le partecipazioni statali sono presenti anche come azionisti in altre catene di grandi magazzini, in particolare nella Standa, attraverso la Montedison).

Le questioni aperte

Nel chiedere un mutamento d'indirizzo nell'intervento pubblico le cooperative non pensano solo a se stesse, ma a un mutamento in tutta la rete distributiva. « Non ci poniamo in posizione paternalistica verso i cittadini, ma vogliamo essere loro di aiuto e stimolo ad associarsi, a rinnovare le forme di rifornimento e di vendita. Siamo orgogliosi di avere contribuito alla nascita e affermazione del primo grande consorzio nazionale di acquisto fra detentori di beni di consumo, e chiamiamo ad operare una programmazione comune dei punti di vendita; insieme formuliamo un'azione rivendicativa verso lo Stato per la riforma fiscale (che aumenta i prezzi a danno dei consumatori), per incentivi nei confronti del commercio degli impianti di vendita. Anche qui esistono grosse questioni aperte col potere pubblico: per le licenze, siamo per il mantenimento del regime di autorizzazione dandone il potere ai comuni; per la gestione pubblica dei programmi, in collegamento diretto con mercati cooperativi alla produzione, il rifornimento delle città. Indichiamo anzi al potere pubblico, insieme a tutte le forze che si muovono in contrasto con le forze monopolistiche che assottigliano il mercato, una alternativa realistica, attuabile subito, oggi a favore di tutti i consumatori e degli interessi generali del paese ».

Veniamo quindi al modo come la cooperazione sta contribuendo direttamente a questo scopo. « Da 7-8 anni andiamo ristrutturando le cooperative. Non è solo un problema aziendale, ma di adeguamento ai nuovi compiti di difesa del consumatore. Abbiamo cominciato quando già sul mercato c'erano i colossi; e non siamo stati aiutati perché il credito alle cooperative arriva col contagocce. Avevamo semina cooperative, con uno o due punti di vendita; le abbiamo spinte a unirsi, uscendo dal municipalismo, e in questo l'Associazione e la Lega cooperative hanno superato i vecchi compiti di pura assistenza diventando un elemento propulsore della crescita sui basi nazionali di tutto il movimento. Da una parte è nato il Coop Italia, la più grande centrale d'acquisto dei prodotti alimentari del paese, consorzio nazionale articolato a vari livelli (le cooperative gestiscono direttamente i centri a cui sono interessate) e unico carattere nazionale. Dall'altra sono nati i supercoop, che usano tutte le tecniche di vendita avanzate, e sono gestiti da grandi aziende cooperative a carattere intercomunale e provinciale, a volte interprovinciali. Oggi le cooperative, col 2,9 per cento di vendite sulle vendite nazionali, hanno il 15 per cento dei negozi a libero servizio, cioè del canale di vendita moderno.

« Problemi ne sono sorti: oggi abbiamo cooperative che hanno migliaia di soci. L'Alleanza di Modena ne ha 45.000. Per sviluppare la partecipazione, la democrazia, abbiamo dunque dovuto ricercare forme di contatto quotidiano attraverso la stessa politica di vendita; abbiamo creato sezioni soci che, accanto ai consigli di amministrazione, curano la iniziativa continua. Questo non è più solo un'assemblea annuale per il bilancio ma molte iniziative e discussioni, su tutti gli aspetti della gestione e della politica di vendita ».

Che cosa offre ai lavoratori, con la sua nuova strategia, la cooperazione di consumo? « Nostre cooperative hanno ridotto i costi di vendita, dal 20 per cento e più, qual è nei normali canali fino anche al 14,5 per cento. Offriamo un servizio moderno a prezzi ridotti. Offriamo canali diretti produzione-consumo, quindi prodotti sani e sicuri. Di più: vogliamo offrire alla spina che viene dal paese e democratizzare la vita economica — come ha rilevato il 28° congresso della Lega — una sua espressione peculiare in un sistema nazionale di aziende cooperative autogestite », conclude Spallone, « un obiettivo che vale un rinnovato impegno di tutte le forze democratiche e progressiste ».

Direttamente dalla produzione al consumo

Un milione di italiani ogni giorno acquista Coop

« Radio massaja » per il successo degli assortimenti cooperativi - Cosa è un prodotto Coop - Il consumatore frastornato dai messaggi pubblicitari - La scelta dei prodotti non si può dire libera per la pressione dei « persuasori » - Verso la realizzazione delle aspirazioni dei consumatori - Le cooperative di produzione e trasformazione operano nel settore agricolo

Un milione di italiani al giorno acquistano prodotti Coop. Le donne, grandi protagoniste dell'approvvigionamento familiare, hanno dichiarato il successo del marchio Coop. « Comprate Coop » è il messaggio diffuso da quella specie di « radio massaja » che lavora ininterrottamente per le esplorazioni quotidiane del mercato nazionale e dei supermercati. Di questa « radio » le donne sono nel contempo collaboratrici e menti critiche. Ormai esperte navigatrici fra i prezzi « civetta » dei supermercati — della differenza che passa fra produttore e rivenditore — e prodotto reale — le donne si orientano decisamente per prezzo, qualità e genuinità sugli assortimenti Coop.

Che cosa è un prodotto Coop? Lo caratterizzano tre elementi distintivi. Primo: la merce col marchio Coop è prodotta solo per le cooperative di consumo, i soci, ed i consumatori che si approviggionano nei negozi Coop presenti nelle grandi e piccole città e villaggi. Secondo: i prodotti Coop sono fabbricati in

base a scelte qualitative e di genuinità, controllate dalla Coop-Italia, per tutelare i consumatori da sofisticazioni e adulterazioni. Terzo: il prodotto Coop proviene sempre più dalla cooperazione di produzione, nell'ambito di un sistema integrato cooperativo che va dalla produzione alla commercializzazione dei prodotti.

« Radio massaja » sostiene il marchio Coop, quale garante dei suoi difficili equilibri per rientrare nelle strette della busta paga, anche per altri motivi. Per quel che rappresenta un prodotto Coop l'abbiamo detto sopra: ma lo fa anche per quanto non è. Il marchio Coop non si limita infatti ad « etichettare » certe merci per distinguerle da quelle offerte dalle grandi marche reclamizzate. Il marchio Coop non è una etichetta. È un servizio che la moderna cooperazione di consumo rende al consumatore frastornato da mille « messaggi ». Giornali, radio, televisione, cinema, tappeziate di manifesti stradali, bombardano quotidianamente la massaia per « convincerla » che un pro-

dotto va preferito all'altro. Basta pensare alla miriade di detersivi continuamente rilanciati con additivi di chiacchiere, per rendersene conto. Ma non basta. Le industrie monopolistiche sostanziano la azione pubblicitaria con « punti-premio », concorsi, sorteggi di viaggi ed altri « regali » che, in ultima analisi, vengono addebitati ai consumatori. Tanto che, ormai, non si può dire che la scelta di un prodotto sia davvero libera e non influenzata dalla pubblicità. Come reagire all'aggressione « consumistica » che si esercita prevalentemente sui redditi di lavoro spesso a livello di sottosalario?

Vediamo in che modo il movimento cooperativo ha affrontato il problema. Per liberare il consumatore dall'influenza martellante della pubblicità delle grandi aziende industriali non bastava che le cooperative si associassero in una organizzazione unificata per l'acquisto delle merci. Avrebbero corso ancora il rischio di fare la sentinella al prezzo imposto per conto del monopolio. Occorreva di più. Cosa?

Bisognava concretare l'antica aspirazione delle cooperative di consumo di approvvigionarsi direttamente alle fonti di produzione per limitare l'intermediazione parassitaria e contenere i prezzi al minimo. Di nuovo, rispetto al passato, c'era l'fondato dei supermercati a direzione monopolistica che tendeva a dominare la grande distribuzione. Tante, ma divise, le cooperative di consumo avrebbero avuto la peggio. Reagirono nell'ultimo quindicennio associandosi prima in consorzi provinciali e poi in un unico consorzio nazionale: la Coop-Italia. E oggi la Coop-Italia marcia decisamente per realizzare l'antica aspirazione della cooperazione di consumo di portare direttamente i beni di consumo dal produttore al consumatore — come ha scritto recentemente il suo direttore alle vendite dott. Berruti — in una rete cooperativa costituita da 3.634 negozi — di cui 633 moderni negozi a libero servizio — con un volume complessivo di vendite che l'anno scorso ha raggiunto i 148 miliardi di lire nel solo settore alimentare.

Il milione di italiani che comprano ogni giorno prodotti Coop hanno capito il « perché » che sostanzia l'azione del Consorzio nazionale. Le massicce talvolta lo intuono soltanto. Ma in queste cose hanno una specie di quinto senso. Nella lista delle spesa sono ormai entrati il The Coop, la camomilla Sol d'Oro, la pizza Sol d'Oro, creati e prodotti dalla Coop-Italia, pasta, burro, patatine ed altri prodotti direttamente preparati dalle cooperative di produzione e trasformazione che operano nel settore agricolo.

Con queste scelte si sta concretamente realizzando la funzione antimonopolistica del movimento cooperativo italiano. Sotto le passate feste di Natale la cooperativa « La Proletaria » di Fiumicino, per fare un solo esempio, ha rot-

to il prezzo imposto da un grosso produttore di liquori ed ha avuto la meglio, spuntando nuovi ordinativi senza condizioni. Lo stesso è avvenuto per una grande marca reclamizzata di pasta alimentare, cui è stata preferita la pasta-Coop. La lista si potrebbe allungare. Ma non è il caso. « Radio massaja » pensa per via spontanea a farlo sapere a milioni di donne interessate.

Marco Marchetti



Un aspetto del moderno supermercato cooperativo in funzione a Reggio Emilia.

Le strutture del movimento in evoluzione

Verso un sistema integrato nazionale della cooperazione

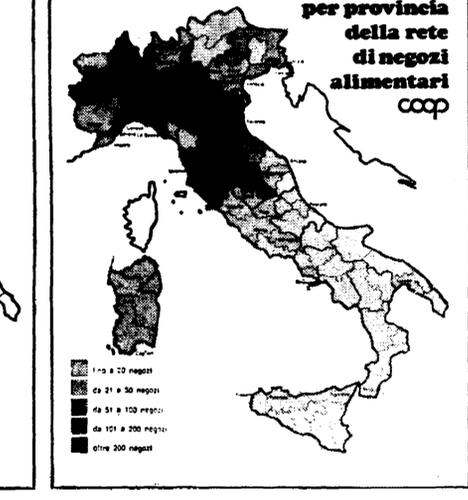
I super-Coop sintonizzati con le esigenze della moderna distribuzione - La presenza cooperativa comincia ad assumere una significativa consistenza in Sicilia, Sardegna e nel Mezzogiorno

Le grandi unità Coop di vendita



Distribuzione delle grandi unità Coop di vendita nel Paese. Particolarmente forte appare la presenza dei Super-Coop, (con oltre 400 mq. di area di vendita), rispetto agli altri supermercati, in Toscana, in Emilia e in qualche zona della Lombardia.

Distribuzione geografica per provincia della rete di negozi alimentari Coop



Distribuzione geografica per provincia della rete di negozi alimentari Coop. In evidenza la rete distributiva della Toscana e dell'Emilia-Romagna, talmente alla Lombardia. Anche il Piemonte e la Valle d'Aosta si presentano in fase di buon sviluppo.

Un'intuizione di questi ultimi anni, semplice di per sé ma fondamentale, è venuta dal convincimento che per avere efficaci strumenti di vendita occorre fondere le cooperative fra di loro, allo scopo di creare entità più solide sotto l'aspetto economico e amministrativo e per assicurare un apparato direzionale efficiente e specializzato.

Sorta la Service-Coop, le cooperative avevano affrontato la « grande » iniziativa « La Proletaria » di Fiumicino, e la creazione dei negozi a libero servizio. Ma

i primi risultati furono spesso contrastanti. Non sempre le piccole cooperative avevano gli strumenti per dirigere e sviluppare in modo efficace tali nuovi servizi. Da ciò la veduta risolutiva delle molteplici fusioni.

Nella pratica, si è avuta la dimostrazione che il rinnovo della rete di vendita, e particolarmente la creazione di Super-Coop a gamma merceologica completa, e dei magazzini extra-alimentari, si è potuta realizzare con successo, la dove le fusioni tra cooperative hanno raggiunto le più alte concentrazioni.

Le cooperative di consumo sono più di 1.500, ma il giro d'affari che supera la metà dell'intero movimento lo svolgono, dopo le concentrazioni effettuate in questi ultimi anni, un insieme di 27 cooperative. Nell'ultimo quinquennio si sono realizzate all'incirca 500 fusioni, dando vita a complessi a carattere comprensoriale, provinciale e interprovinciale.

Anche il Meridione è in movimento. Significativa consistenza vanno assumendo le cooperative a sorte in Sicilia, in Sardegna e altre zone del Sud.

Sviluppi della collaborazione sovranazionale

L'Eurocoop e le industrie comuni

Per la sua intrinseca natura, e per le vicende politico-economiche mondiali, la cooperazione non poteva restare isolata dal mondo, non poteva, cioè, non stringere stretti legami con le corrispondenti organizzazioni in Europa e nel mondo. E ciò non soltanto al fine dell'interscambio di esperienze e di organizzazione, ma anche ad un fine più pratico: quello del riferimento in loco dei prodotti a più basso costo per la distribuzione diretta al consumatore, assicurando così a quest'ultimo, un prodotto valido e concorrenziale sul piano economico.

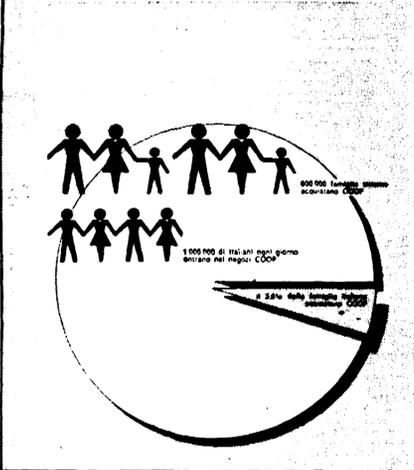
La costituzione della Comunità economica europea ha dato un maggiore impulso alla attivazione sul piano pratico della Eurocoop (Comitato delle centrali cooperative nazionali dei Paesi del MEC) con sede a Bruxelles e all'INGEBA, la banca internazionale cooperativa con sede a Roma, che partecipano, come soci, a 20 Paesi. L'attività in costante sviluppo dell'INGEBA è data da aride ma eloquenti cifre. A tutto marzo del '65 il suo bilancio era di 12,6 milioni di franchi, al dicembre dello stesso anno era salito a 66,2; al dicembre del 1966 era già a 291,5; a fine esercizio del '67 era ulteriormente aumentato a 276,1 e, infine, al dicembre dello scorso anno aveva toccato i 367,9 milioni di franchi.

Una « escalation » che sta a dimostrare l'insostituibilità di questo organismo negli scambi internazionali, anche se non è escluso che prossimamente possa intervenire anche nel campo degli investimenti delle cooperative di consumo. Sul piano mondiale, la cooperazione di consumo italiana partecipa attivamente col C.W.C. (Comitato internazionale magazzini all'ingrosso della cooperazione di consumo, aderente all'ACI, con sede a Copenhagen), al quale aderiscono 16 centrali cooperative di 14 Paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Islanda, Italia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svezia e Svizzera). Gli acquisti collettivi vengono effettuati, come si diceva più sopra, per settori, in quei Paesi specializzati nei vari campi. Cosicché l'Italia, e per essa Bologna, costituisce il centro di approvvigionamento dei prodotti ortofruttili. Svezia rifornisce il latte. Londra, la San Francisco e Sydney provvedono alla frutta e verdura conservate. Altre cinque centrali (Hong Kong, Londra, Copenhagen, Kamen in Germania e Wapen in Svizzera) forniscono tutti gli altri generi alimentari. Fur i pesci conservati, i centri di riferimento sono costituiti dalla GEG in Germania e dalla NKL in Norvegia che hanno propri stabilimenti di produzione.

Inoltre ed infine, l'Eurocoop ha realizzato a Utrecht un biscottificio con una produzione annua di 650 tonnellate, mentre a Dortmund è in avanzata fase di costituzione una fabbrica di cioccolata. E' allo studio una fabbrica di paste alimentari.



LA COOPERAZIONE AL SERVIZIO DEI CONSUMATORI



Un milione di italiani al giorno acquistano prodotti Coop. Circa 600.000 famiglie italiane acquistano Coop. Il 3,6 per cento delle famiglie italiane comprano Coop. Ecco, in sintesi, la penetrazione del prodotto col marchio Coop sul mercato nazionale. Il prodotto col marchio Coop significa controllo qualitativo della Coop-Italia, del suo prezzo e genuinità, nell'interesse dei consumatori.

L'intermediazione speculativa saccheggia i bilanci familiari

Da vent'anni alle prese col caro vita

Una tassazione fatta per colpire chi ha di meno - Gli effetti della rendita fondiaria - Riforma agraria e non protezionismo per ridurre i prezzi delle derrate

Il caro vita accompagna, da più di vent'anni, la famiglia del lavoratore italiano. Ma perché sono alti i prezzi? Ecco alcune ragioni, che bisogna tenere presente per capire la complessità degli interventi che la cooperazione di consumo è chiamata a compiere in questo settore.

TASSE Su un chilo di zucchero ci sono 70 lire di imposta, come se si trattasse di un genere di lusso. Per la carne, fra dazio e tasse, si prelevano circa 500 lire al chilo. Il caffè è tassato per il 50 per cento del suo prezzo netto; il cioccolato per il 55 per cento. Nell'insieme, i generi alimentari pagano un 20 per cento di tasse (su ogni litro che spendiamo in alimenti, 22 vanno al fisco); gli altri generi col 17 per cento. Ora, con la riforma fiscale, il governo vuole addirittura estendere l'imposta a generi come gli ortaggi venduti direttamente dal produttore, le farine ecc., attualmente esen-

ti dell'IGE. L'eliminazione delle tasse almeno sui consumi essenziali, quelli che stanno alla base della vita umana, è quindi un obiettivo permanente.

RENDITA Se il negozio paga l'affitto per i locali di vendita (cosa che succede anche per piccoli negozi, nelle città) è logico che questa rendita del proprietario fondiario sarà ripartita sui prezzi dei prodotti. Un produttore di ortaggi della Campania, o di arance della Sicilia, paga 500 mila lire per affitto di un ettaro di terra (l'equivalente in prodotti), più 300 o 300 mila lire per avere l'acqua di irrigazione necessaria. Di conseguenza le prime 15 o 20 lire di ricavo del prodotto andranno al proprietario fondiario, che sta al di fuori della produzione ma si taglia una bella fetta. La rendita non è necessaria alla produzione e il passaggio della terra e degli al-

tri beni fondiari a chi lavora e produce è uno degli scopi del movimento cooperativo. A ciò si aggiunge la massiccia entrata del capitale agricolo e industriale nella grande distribuzione che consente di ricavare per via finanziaria altri utili a spese del consumatore incamerando l'intera gamma di profitto ricavabile dalla intermediazione commerciale.

I DAZI Il Mercato comune europeo tende a unificare i mercati dei sei Paesi che vi aderiscono (Francia, Belgio, Germania, Olanda, Lussemburgo e Italia) ma impedisce alle merci che si producono fuori del MEC a minor prezzo di entrare liberamente nei mercati che vengono rincarati con i dazi. Ecco le differenze per quintale di prodotto: grano, nel MEC 700 lire, fuori del MEC 3600; zucchero nel MEC 14 mila lire (senza tasse), fuori 4 mila lire; carne nel MEC 42 mila lire, fuori 26 mila L-

La XXIII Assemblea della Coop-Italia è stata convocata a Montecatini nei giorni 26 e 27 giugno. All'ordine del giorno: 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1968 (Rel. F. Fornerari); 2) Relazione sul tema: « Una forte Coop-Italia per lo sviluppo della cooperazione di consumo » (Rel. F. Checucci).

Gli interventi dell'ultima giornata di dibattito

BENASSI

segretario CCdL della Genova

Nella nostra azione di lotta per l'occupazione si sono manifestati alcuni ritardi che hanno compromesso il nostro impegno. È questa mancanza di un'aderente capacità di lotta dei lavoratori. Tali ritardi investono la competenza del nostro sindacato rivendicativo a livello aziendale e politico più generale di sviluppo economico che faccia avanzare le esigenze di riforma strutturale. E questa mancanza dei nostri si è registrata quando si era ancora in una posizione difensiva sui problemi della lotta per l'occupazione: si è tentato cioè a concludere il rapporto che può esistere tra lotta rivendicativa per il salario, l'organizzazione, le qualifiche in un cantiere o in un'azienda siderurgica e la lotta per una politica anticrisi e di sviluppo del nostro paese. Nel 1968-69 si sono recuperati i ritardi del movimento. È permarrà l'esigenza che sui problemi della occupazione e dello sviluppo economico siano presenti e tra loro coordinati i vari momenti dell'iniziativa sindacale.

Riguardo ai problemi generali di sviluppo economico del paese, il primo fondamentale compito nostro è quello di una modificazione della struttura del mercato del lavoro. La disoccupazione e la sottoccupazione in Italia si caratterizzano come fenomeni strutturali e connessi ai limiti dello sviluppo capitalistico avuto nel nostro paese. I problemi possono essere risolti solo attraverso la creazione di una nuova struttura industriale: solo allargando la base industriale che oggi abbiamo è possibile dare un'occupazione a milioni di giovani lavoratori e lavoratori che entreranno nel mercato del lavoro nel prossimo decennio.

Occorre concentrare i finanziamenti in settori dove possano avere un carattere internazionale omogeneo alle nuove necessità delle navi e sviluppare intorno a tali centri una fitta rete di traffici di cabotaggio con l'intera struttura dei porti a carattere regionale e locale. Occorrono al tempo stesso precise piattaforme rivendicative organiche capaci di saldare l'unità della classe operaia del porto, che collegino la condizione umana dei singoli lavoratori ai problemi generali dello sviluppo economico e del nostro paese. È di rilevare nel dibattito una certa sproporzione tra l'interesse che suscitano le questioni dell'autonomia, della politica unitaria e il tema dell'incompatibilità.

Sarebbe più cauto nell'affermare che dei problemi dell'incompatibilità se ne discute molto; nel dibattito non si è avuta una reale rilevanza minima rispetto a quella avuta nei congressi intermedi, provinciali, nazionali, Nord e Sud. Il problema non è quello che tutti la materia dell'incompatibilità deve maturare come un'esigenza che deve crescere anche dal basso e concretizzarsi in modo più compiuto l'autonomia del sindacato e la sua politica unitaria. Sono possibili già oggi decisioni parziali che, pur non risolvendo i problemi, siano per l'incompatibilità tra cariche sindacali e partitiche. Per i correnti, ad esempio si potrebbero già attuare le decisioni di una commissione della disciplina di corrente e delle riunioni che precostituiscano decisioni da assumersi nel sindacato; sviluppo alla formazione di nuovi dirigenti; necessaria pubblicazione di corrente. Per le incompatibilità: decidere alcune misure parziali, fissandone i tempi, valide a tutti i livelli della istanza confederale.

FERRIN

della Ci della Marzotto

Riteniamo utile esporre al congresso l'esperienza fatta dai lavoratori della Marzotto. La lotta di sviluppo economico, politica padronale di ristrutturazione capitalistica che ha colpito in modo durissimo i livelli di occupazione, accortamente la fabbrica. La lotta è stata decisa per la creazione di una coscienza operaia di massa: si è compreso che una politica di ristrutturazione non è un fatto oggettivo ma la conseguenza della politica del profitto per cui era necessaria una lotta decisa e conseguente contro quella politica per scongiurare i piani padronali e garantire un rapporto democratico con tutti i lavoratori. Attraverso la lotta si ricostruisce l'unità dei lavoratori su contenuti di clas-

si, superando le difficoltà e le incoerenze che la durezza della lotta scontro provocava tra i sindacati usando il metodo della partecipazione dei lavoratori alle decisioni e alle scelte delle forme di lotta.

Ora siamo nella fase più impegnativa non fatta: l'elezione di 13 delegati di reparto non solo ha portato alla Filitea forze nuove ma ha creato nuovi problemi di organizzazione del sindacato nell'azienda. Abbiamo oggi il compito di costituire la sezione sindacale di fabbrica con il suo ruolo di definire precisi indirizzi alle nostre scelte, in un coordinamento sempre più necessario tra i comitati di direzione d'azienda, del reparto e la funzione dell'assemblea dei lavoratori, di fabbrica. La Cisl tende a utilizzare i comitati come strumenti di direzione d'alto, in contrasto alla nostra volontà di affrontare con questi nuovi strumenti di potere i problemi specifici di sfruttamento e di costruzione di una forza organizzata nell'azienda per contrastare le scelte del padronato. In tal senso proponiamo ai sindacati Cisl e Uil un incontro per stabilire la linea sindacale unitaria sui problemi della funzione e dei compiti dei comitati di reparto.

Di qui passa la via per ricostruire l'unità organica e non si pone, in questo caso, il falso dilemma di base e unità di vertice. L'assemblea deve diventare lo strumento unificatore e di direzione collettiva di questa lotta unitaria, e perciò l'assemblea non deve limitarsi solo alle vertenze aziendali ma alla verifica della condotta con cui siamo giornalmente capaci, in fabbrica, di opporci al padronato e di conquistare risultati più avanzati.

TEBALDI

delle Colonie libere in Svizzera

Vi porto il fraterno e caloroso saluto della Federazione delle Colonie libere italiane e dei suoi 20 mila iscritti e la speranza di migliaia di lavoratori italiani occupati in Svizzera che seguono questo congresso con particolare attenzione. Talmente grande è il problema che noi della Federazione delle Colonie libere italiane ci occupiamo di risolvere, che ci costringe a cercare modi e strategie per l'acquisizione di questi problemi alla padronanza globale del sindacato, e cioè la riforma agraria, la piena occupazione, la abolizione degli squilibri tra Nord e Sud. Noi chiediamo il vostro ulteriore apporto per realizzare una Conferenza nazionale sull'emigrazione ed una inchiesta parlamentare per affrontare alla radice i mali dell'emigrazione, piaga di cui l'Italia paga un prezzo umano, sociale e politico enorme, di cui noi non intendiamo essere vittime.

Non pensiamo che il sindacato non solo deve poter intervenire nella azione per la piena occupazione e nella lotta per la mano d'opera, ma è chiamata ad intraprendere rapporti con i sindacati dei paesi di emigrazione per stabilire le condizioni di lavoro e della formazione professionale, della scuola, degli alloggi, e di molti altri impegni.

GESSI

responsabile del lavoro femminile Cgil

A questo punto dei lavori si impongono alcune considerazioni inerenti al problema della struttura e dei livelli salariali e di occupazione, con particolare riferimento alle condizioni della donna lavoratrice. Come scelta specifica respingiamo anzitutto la proposta padronale del lavoro a metà tempo, così come è stata proposta ai grandi industriali, tramite Cirielli. Dobbiamo altresì operare perché l'organizzazione della società civile si adegui alle esigenze di milioni di donne ammesse al processo produttivo (asili nido, scuole materne, ecc.).

Pur essendo alle soglie degli anni 70, si accende l'opinione che non valga la pena di soffermarsi sul valore ideale della donna che lavora e sulle sue condizioni di lavoro. La maggioranza delle donne lavoratrici sono ammassate nelle categorie più basse, con una differenza di paga che esiste ancora di fatto per i coltumi, nei premi di rendimento, nei congedi, nella vita della donna nel nostro paese (5 milioni e 700 mila unità) è caratterizzata da una prevalente collocazione nei settori terziari.

Le donne, e soprattutto le più giovani, sono i soggetti più vulnerabili ai problemi di politica interna e internazionale. Prima dell'intervento del ministro del lavoro Brodolini - di cui diamo a parte il sindacato - sono state approvate alcune modifiche allo statuto. In queste modifiche è contenuta tra l'altro la volontà di procedere concretamente a un superamento delle correnti oltre che alla attuazione delle incompatibilità.

Ad esempio, si parla dell'esclusione di ogni forma di disciplina di corrente, si accenna alla manifestazione anche pubblica di eventuali dissensi sulle posizioni prese. Inoltre si ipotizza, come obiettivo, la costruzione di una nuova Conferenza unitaria e per sottolineare che essa non sarà una « sommatoria » delle attuali organizzazioni.

« Credo - ha detto il compagno Mosca in una dichiarazione rilasciata alla stampa - che per i doveri che ci incombevano, per il fatto di essere la maggiore forza politica del sindacato, è doveroso avere aperto la stagione dei Congressi sindacali, abbiamo dato un considerevole contributo per far avanzare il processo di autonomia del sindacato unitario e della costruzione dell'unità sindacale organica ».

giovani che hanno partecipato attivamente alle lotte di questi ultimi tempi, sono decise a cambiare la situazione e a non ripetere le esperienze fatte dalle loro madri e dalle loro colleghe più anziane.

La spinta attuale si traduce in una richiesta di piena occupazione estesa anche alla donna nella ricerca di un lavoro più gradito, retribuito in misura non differenziata, ma sulla base del suo reale valore produttivo e con una riduzione dell'orario di lavoro non diversa da quella rivendicata dagli altri lavoratori.

CORTESI

segretario generale FILCAMS

Nei temi congressuali i lavoratori del commercio e turismo si riconoscono solo implicitamente. Lo ha constatato unicamente il comitato direttivo della Filcams che è la federazione dei lavoratori del commercio e del turismo. Tale carattere di unilaterali dei temi è stato in parte corretto dalla relazione del compagno Novella.

Questa unilateralità non è però una semplice « distorsione »: essa richiama il problema dei rapporti interni alla Cgil e quindi tra il centro confederale e le varie istanze verticali e orizzontali. Sulla questione dei rapporti interni, vi è anzi l'esigenza di un metodo che utilizzi tutti i canali delle informazioni, della partecipazione e della piena utilizzazione di tutti i gruppi dirigenti ai vari livelli.

La nostra strategia rivendicativa si basa su due punti: la conquista di un salario minimo tabellare unico nazionale per tutti i lavoratori del commercio e del turismo e la piena utilizzazione della contrattazione integrativa sia per gli aspetti tipici che per gli altri elementi della retribuzione.

Con il salario nazionale e la contrattazione integrativa si portano a maggiore acutezza le contraddizioni di fondo esistenti nel settore: tra la situazione strutturale a livello di impresa e l'esigenza della produzione e del consumo a livello dei mercati e del trasferimento dei costi e della quantità e qualità dei servizi.

SETTE

tecnico dell'Altipiani di Genova

La Liguria sta avendo emorragia di aziende industriali da almeno 15 anni; il nostro è un caso che si può assimilare al Meridione e pur trovandosi al Nord del triangolo industriale. Ci dobbiamo chiedere perché avviene questo. Le decisioni di questo tipo vengono prese sull'ordine di un vertice, e cioè da una ristretta cerchia di tecnocrati dell'IRI sono all'esclusivo seguito del profitto, e si disinteressano dei costi sociali che ciò comporta.

Il problema che noi dobbiamo affrontare è quello di un lavoro che non dobbiamo intendere come un mezzo per il profitto, ma come un mezzo per la vita. La lotta per il salario, per la piena occupazione, per la mano d'opera, ma è chiamata ad intraprendere rapporti con i sindacati dei paesi di emigrazione per stabilire le condizioni di lavoro e della formazione professionale, della scuola, degli alloggi, e di molti altri impegni.

LANZA

segretario CCdL di Genova

La piena occupazione va perseguita anche contestando la politica di lavoro a tempo internazionale; per l'agricoltura

ra osteggiando l'adesione agricola al piano Mansholt che comporta l'incentivazione dell'essodo contadino e il sostegno esteso anche alla donna nella ricerca di un lavoro più gradito, retribuito in misura non differenziata, ma sulla base del suo reale valore produttivo e con una riduzione dell'orario di lavoro non diversa da quella rivendicata dagli altri lavoratori.

La spinta attuale si traduce in una richiesta di piena occupazione estesa anche alla donna nella ricerca di un lavoro più gradito, retribuito in misura non differenziata, ma sulla base del suo reale valore produttivo e con una riduzione dell'orario di lavoro non diversa da quella rivendicata dagli altri lavoratori.

MONTAGNANI

segretario confederale Cgil

In questa società il sindacato conta di più non perché è cresciuto come entità istituzionale e centralizzata come forse speravano Agnelli e qualche manager dell'impresa. Il sindacato conta di più perché è riuscito a premere anch'esso l'acceleratore a suscitare a tutti i livelli del settore della società italiana un grande movimento.

Nel momento in cui il sindacato riesce a suscitare questa grande spinta, è importante che la politica italiana, risulta sempre più evidente che non essendo isolato o chiuso in se stesso, nel rinnovare la società, deve necessariamente costantemente aggiornare e rinnovare se stesso. Tale rinnovamento coinvolge necessariamente la strategia di lavoro e la politica unitaria, il rapporto con le riforme, la politica internazionale, come le strutture organizzative.

Nel dibattito congressuale sono emerse due proposte solo apparentemente divergenti: la proposta della costituzione di un comitato di lavoro, aziendale, e la proposta che sottolinea l'esigenza di una unità a livello di fabbrica la quale agisca anche fuori delle strutture sindacali tradizionali.

A mio parere su questa materia decisiva ai fini dello sviluppo dell'unità sindacale possiamo procedere con un'ipotesi di unità propria perché l'ha cementata a contenuti concreti, sempre più avanzati nel vivo, e che quindi si partiva da un'analisi di fatto e di situazione di attualità quella di accendere e superare le distanze tra le varie situazioni esistenti tra il grosso del movimento e i vertici, perché alla lunga, se l'esempio delle punte non è servito a trascinare il grosso in un salto in avanti in direzione dell'unità d'azione con alcuni settori, non si può che attendere che il grosso si muova.

CATANZARITI

segretario regionale della Calabria

Nel corso dell'intervento intendo riferirmi sull'esame delle lotte sviluppatesi nel Mezzogiorno e in particolare in Calabria cercando di evidenziare alcuni fatti importanti del significato, per chiarire i termini dello sviluppo dell'azione sindacale sui contenuti che meglio rispondono alle esigenze dei lavoratori. Il vero carattere della lotta contro le zone è venuta a saldarsi ad un vasto movimento articolato, che quindi si partiva da esigenze perquisitive come pure a volte si è erroneamente sostenuto, determinando elementi di incomprensione anche all'interno della organizzazione sindacale. E che non si trattasse di una impostazione perquisitiva è dimostrato non solo dalla soluzione vittoriosa della vertenza ma anche dall'ulteriore sviluppo del movimento articolato a tutti i livelli.

Questa direzione è venuta data dal compagno Brodolini, e da un'ipotesi di unità d'azione con alcuni settori, non si può che attendere che il grosso si muova.

Le scelte possibili sono soltanto due e non possono essere: o la incompatibilità si fanno perché si ritengono giuste o non

le si fanno perché si ritengono sbagliate. Una terza scelta, quella del rinvio che non sia soltanto di tempi operativi sarebbe scelta pessima perché lascerebbe tutto nello equivoco e nella incertezza e perché soprattutto non esprimerebbe una tensione dinamica rischiando di attestarsi su posizioni di passività.

Il superamento delle correnti per essere cosa seria e credibile non può farsi in termini di provvedimenti e norme burocratiche amministrative, di veti e disegni, ma deve essere un processo politico di rinnovamento che passa necessariamente attraverso l'acquisizione piena dell'autonomia globale della organizzazione e di una democrazia reale e non artificiosa.

Sulla politica internazionale Montagnani ha detto che la stessa polemica sull'affiliazione alla Fsm, che si è svolta nella Cgil da ormai alcuni anni, è venuta assumendo motivazioni diverse da quelle iniziali, che qui sono state ricordate ampiamente da molti compagni, non si tratta soltanto di rifiutare il simbolo guida. Alle motivazioni di allora, e che riteniamo oggi più valide, si aggiunge l'altra sempre più chiara dell'incapacità della Fsm, a suscitare effettivi movimenti di lotta sindacali. Il nostro problema vero è un fatto di politica internazionale, il problema autentico è, in ogni caso, questo: il movimento di lotta internazionale al livello europeo, che è il terreno di lotta che più direttamente riguarda, per far questo dobbiamo poter contare sul massimo di autonomia, che ci consenta di migliorare profondamente tutto il modo con cui abbiamo finora condotto la politica internazionale.

Il superamento delle correnti costituisce un processo propedeutico per la piena abolizione della disciplina di corrente, palese o occulta, costituisce il primo passo per il superamento di tutti i parziali, se registriamo taluni parziali, registriamo anche numerosi episodi negativi, per cui ad esempio le libere e autonome posizioni che noi compagni hanno preso alla base specie sulle tesi alternative, sono state modificate nelle istanze congressuali superiori per effetto di rinvii e richiami alla disciplina di corrente.

La politica unitaria, l'autonomia è la premessa maggiore dell'unità, a sua volta postula l'incompatibilità completa e assoluta.

DEGLI ESPOSTI

segretario generale del Sfi

Con il punto 70 dei temi ci si domanda se non esista la esigenza di porre mano alla fusione delle troppo spaccolate strutture sindacali verticali esistenti in questo o quel dato settore omogeneo. Personalmente, credo che la domanda sia pertinente e che, se non esiste una esigenza consistente in non pochi settori, da quello dei presidenziali a quello dei servizi ecc. Si prendano ad esempio i trasporti. Si veda che il numero di dipendenti fanno capo ad una decina di sindacati della Cgil. Da qui l'estendersi della disciplina nei ferroviari, nelle industrie, nei portuali, nei vertici esistenti in questo o quel dato settore omogeneo. Personalmente, credo che la domanda sia pertinente e che, se non esiste una esigenza consistente in non pochi settori, da quello dei presidenziali a quello dei servizi ecc. Si prendano ad esempio i trasporti. Si veda che il numero di dipendenti fanno capo ad una decina di sindacati della Cgil.

Per questo, è giunto il momento di una vita ad un'unica federazione dei trasporti. Sento inoltre la necessità di esprimere alcune opinioni sul problema delle prospettive dell'unità con gli altri sindacati, già avvegni da una storia di fatto che emerge la esigenza di una più stretta unione di indirizzo e di azione dei lavoratori del settore, senza che la Cgil, può essere in grado di assolvere al suo compito dirigente coordinatore, né i lavoratori possono essere in grado di agire in modo più mobile della classe e di stimolare l'impegno dell'azione della pubblica opinione.

Per questo, è giunto il momento di una vita ad un'unica federazione dei trasporti. Sento inoltre la necessità di esprimere alcune opinioni sul problema delle prospettive dell'unità con gli altri sindacati, già avvegni da una storia di fatto che emerge la esigenza di una più stretta unione di indirizzo e di azione dei lavoratori del settore, senza che la Cgil, può essere in grado di assolvere al suo compito dirigente coordinatore, né i lavoratori possono essere in grado di agire in modo più mobile della classe e di stimolare l'impegno dell'azione della pubblica opinione.

Per questo, è giunto il momento di una vita ad un'unica federazione dei trasporti. Sento inoltre la necessità di esprimere alcune opinioni sul problema delle prospettive dell'unità con gli altri sindacati, già avvegni da una storia di fatto che emerge la esigenza di una più stretta unione di indirizzo e di azione dei lavoratori del settore, senza che la Cgil, può essere in grado di assolvere al suo compito dirigente coordinatore, né i lavoratori possono essere in grado di agire in modo più mobile della classe e di stimolare l'impegno dell'azione della pubblica opinione.

Motta, Alemagna, Borletti

La Cgil guadagna voti

MILANO, 21. Avanza la Fiom alla Borletti, fra gli operai e gli impiegati. Tre punti in percentuale in più fra gli operai e 1,5 per cento fra gli impiegati. Crollata è invece la Cgil, che ha perso voti e parecchi punti in percentuale. Ecco i risultati: Operai: Fiom, Cgil 1.145 par. 48,95%; 4 seggi (prec. 94 - 45,9%; 4 seggi); Fim-Cisl 1.147, 48,95%; 4 seggi (prec. 47,4% - 4 seggi); Uil-Uil 47 - 2,1% - nessun seggio (prec. 128 - 6,7% - nessun seggio).

Impiegati: Fiom - Cgil: 196 - 29,9% - 1 seggio (precedenti 127 - 19,5% - 1 seggio); Fim-Cisl 464 - 70,1% - 2 seggi (prec. 433 - 69,6% - 2 seggi); Uil-Uil non si è presentata (71 - 10,9% - nessun seggio).

Grasso successo della Filziat-Cgil anche fra gli impiegati delle due più grosse aziende del settore alimentare, la Motta e l'Alemagna. La lista Cgil, presentata per la prima volta si afferma addirittura alla Alemagna come il sindacato più forte col 40,20% e in tutta la zona orientale conquista un seggio. Quasi i

terreno partendo dai problemi del sottosalario fino ad investire tutti gli altri aspetti della contrattazione e del potere sindacale ad ogni livello. Dalla battaglia per le zone è inoltre uscita rafforzata l'unità interna dell'organizzazione e la solidarietà tra lavoratori del Nord e del Sud, dimostrando la consapevolezza della classe operaia italiana di investire con i suoi dei pilastri dello sviluppo del paese basato sui bassi salari al Sud, e di mettere a freno della dinamica salariale nazionale.

Il nostro impegno per questi temi non attenua il nostro apporto alle battaglie sugli altri temi rivendicativi, come le vertenze contrattuali, il collocamento, le 90 ore, i servizi sanitari nazionali; non lo attenua in quanto fra tutti i problemi esiste una stretta interdipendenza.

Tale necessità si impone per evitare che si creino dei vuoti di iniziativa che potrebbero essere coperti da elementi di qualunquismo e di estremismo che potrebbero portare il movimento verso prospettive sbagliate e dannose. Ecco perché vogliamo trasformare la collera in coscienza, il malcontento in movimento organizzato, ben sapendo che il problema di oggi, il giorno si risolvono con la lotta e non con fiammate di paglia o con qualche municipio bruciato.

Tale necessità si impone per evitare che si creino dei vuoti di iniziativa che potrebbero essere coperti da elementi di qualunquismo e di estremismo che potrebbero portare il movimento verso prospettive sbagliate e dannose. Ecco perché vogliamo trasformare la collera in coscienza, il malcontento in movimento organizzato, ben sapendo che il problema di oggi, il giorno si risolvono con la lotta e non con fiammate di paglia o con qualche municipio bruciato.

LEVANTESI

segretario regionale delle Marche

Mi sembra che il dibattito non abbia dedicato sufficiente attenzione al tema di un progetto. Il primo di essi è costituito dal rapporto tra città e campagna.

Il caloroso saluto del ministro Brodolini

La Cgil al servizio di una grande causa

LIVORNO, 21. Il ministro del Lavoro Brodolini, ha pronunciato un applauditissimo discorso di saluto ai delegati del VII Congresso della Cgil. « Mieli cari compagni, ha detto, ho molto tenuto nei giorni scorsi, e fino a ieri, di non riuscire a farvi visita nel corso del vostro congresso. Il quale ho seguito a distanza il dibattito estremamente ricco di interesse per i lavoratori e per la democrazia italiana. Concludo il mio saluto dicendovi che ho fatto, ma non ho fatto, come vedete, appena in tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi. Voi non potete certo operare oggi: il miracolo di rendermi più giovane, ma il mio saluto è pervenuto a tempo per spegnere i lumi. Il vostro Congresso è concluso e il mio saluto è felicemente ed io non posso che i miei cari compagni, un saluto estremamente caloroso, insieme ad un ringraziamento che vi sia pervenuto a tempo per l'accoglienza che avete voluto riservarmi.

televisione

1° canale

16.00 Per Ancona e zone collegate PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO 12.30 SAFEE...

13.00 IN CASO di Bruno Medugno 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO 17.00 LANTERNA MAGICA...

18.45 CONCERTO DELLA PIANISTA ORNELLA VANONI 19.15 SAFEE...

19.45 TELEGIORNALE 20.30 TELEGIORNALE 21.00 TV 7 SETTIMANALE DI ATTUALITA'...

22.00 EUROVISIONE Giochi senza frontiere 1969 22.05 TERZO GIORNO...

22.45 SIBACUSA, NUOVO TROFEO SETTE COLLI...

televisione

1° canale

10.00 Per Ancona e zone collegate PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO 13.00 OGGI LE COMICHE...

13.25 PREVISIONI DEL TEMPO 17.00 GIOCCACCIO...

17.30 TELEGIORNALE 17.45 LA TV DEI RAGAZZI...

18.45 IL GIOIELLIERE E LO PSICHIATRA 19.35 TEMPO DELLO SPIRITO...

20.30 TELEGIORNALE 21.00 AI MIEI AMICI CANTAUTORI...

21.00 MILANO: ATLETICA LEGGERA 21.15 IL TETTO DEL MONDO...

22.00 DICIONO DI LEI 23.00 TELEGIORNALE...

23.00 TELEGIORNALE 23.15 MILANO: ATLETICA LEGGERA...

24.00 TELEGIORNALE 24.15 MILANO: ATLETICA LEGGERA...

24.45 SIBACUSA, NUOVO TROFEO SETTE COLLI...



Intervista con Franco Nebbia Un filosofo alla radio

Un modesto intelletto di linguaggio facile, un certo munito culturale o politico...

Dall'esperienza nel cabaret-bene al dialogo con un pubblico popolare...

«Per ora di cabaret non se ne parla. Farlo alla televisione, sarebbe un po' come fare il giullare di corte»...

«Evidentemente ha bisogno di un nuovo pubblico. Quando è nato, subito dopo il boom, cioè nel momento più...

«Una trasmissione abbastanza diversa da quella che ha fatto Nebbia, dunque, ha chiuso col cabaret...

Nino Ferrero di divertimento filosofico-satirico, ma un ciclo di 13 trasmissioni. Una sorta di...

settimanale radio tv

I'Unità domenica 22 - sabato 28 giugno



Così gli americani raccontano, in un film in corso di realizzazione, la prima disavventura nello spazio...

Quattro puntate sul futuro nello spazio

Pronti al dopo-luna

Facciamo conto che sulla luna ci siamo già andati. Che succederà dopo? E anche: valeva proprio la pena intraprendere un viaggio così costoso...

L'inchiesta realizzata soltanto con materiale americano - Tre schermi ed uno speaker per parlare dei viaggi nel cosmo

Alla prima puntata, abbiamo dato il titolo a La luna e oltre. Cioè siamo partiti dall'ipotesi che l'uomo sta già sbarcando sul satellite...

Dopo La luna e oltre, la seconda puntata di TV 7 a programmare una...



Walter Chiari



Walter Chiari

Novità estive dei programmi leggeri Il doppio Walter di luglio

Walter Chiari sarà l'uomo chiave dei programmi leggeri, televisivi del prossimo luglio. Lo vedremo infatti, a partire dal giorno undici (sul secondo canale) come protagonista di sei telefilm comico-avventurosi di Luciano Emmer...

Semiscacco per Pompidou

Pinay ha rifiutato l'offerta di entrare nel governo gollista

Ora Chaban Delmas penserebbe a Giscard d'Estaing — Dubbi sul prossimo ministro degli esteri: Debré o Couve de Murville?

Dal nostro corrispondente PARI, 21.

Pinay ha detto no a Pompidou: non entrerà nel gabinetto di Chaban Delmas e preferisce che Chaban Delmas, Voleva un ministero tutto per sé, ma Pompidou poteva offrirgli soltanto una sorta di supervisione delle finanze. Così il sindaco di Saint Chamond ha telefonato in mattinata al primo ministro designato per comunicargli il suo « grande rifiuto ».

Alle Finanze, ora, potrebbe andare Giscard d'Estaing che occupò già quel ministero con De Gaulle fino al 1962. Ma se Pinay pensava ad una politica di austerità, Giscard ha idee completamente diverse circa il modo di risanare le finanze francesi: e allora non si capisce bene cosa abbia in testa Pompidou (a cosa non abbia in testa) se può passare da Pinay a Giscard con una tale facilità. Si ha l'impressione che il presidente della Repubblica vada ancora a tentoni e cerchi prima di tutto degli uomini per definire con essi un programma piuttosto che il contrario.

In conflitto per il Qual d'Orsay, d'altro canto, non è finito sempre su Debré come fedele continuatore della politica e della linea del generale. Per non urtare eccessivamente il partito, Pompidou sarebbe disposto ad accettare Couve de Murville, che fu per dieci anni l'attento esecutore della diplomazia degolliana, a capo del Qual d'Orsay. Faire infine potrebbe restare alla educazione nazionale, nel consenso dei gollisti, e Duhamel potrebbe il posto che fu di Mauraux alla cultura, ingrossato della direzione della radio e della televisione.

Chaban Delmas. In queste ore, cerca disperatamente di superare gli ostacoli che ritardano la formazione del suo governo facendo ricorso a tutte le riserve del suo temperamento manovriero e pieno di disinvoltura politica. Lo dicono un cinico e forse lo è: generale a 29 anni, delegato militare nazionale nella resistenza interna, sindaco di Bordeaux dal 1947, radicale socialista fino al 1950, ministro

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore
AUGURIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile
Alessandro Curti

Iscritto al n. 242 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4655

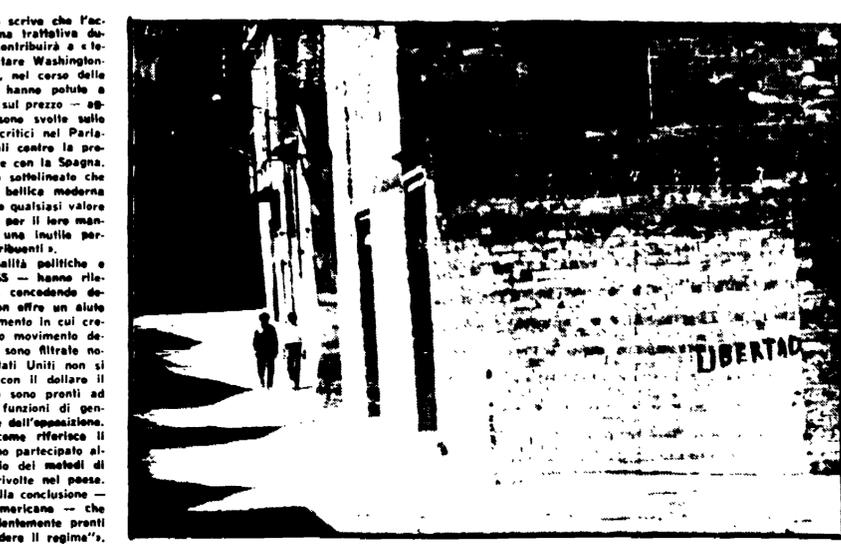
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00188 - Roma - VIA MURAZZANI, 1 - Tel. 06/478111

ABBONAMENTI: ANNO 12.000 - SEMESTRE 6.000 - QUINQUEMESTRE 3.000 - TRIMESTRE 1.500 - QUINQUEMESTRE 3.000 - TRIMESTRE 1.500 - QUINQUEMESTRE 3.000 - TRIMESTRE 1.500

STAMPATORE: G. BIANCHI & C. - Roma - Via del Taurini 19

Prorogato l'accordo Washington-Madrid

NEW YORK, 21. Can una scambio di note avvenute a Washington fra il segretario di Stato, Rogers, e il ministro degli Esteri, Castiella, al Stati Uniti e la Spagna franchista sono decise di estendere, per altri quindici mesi circa, l'accordo che regola l'utilizzazione delle basi militari americane nella penisola iberica. Una volta scadute l'accordo, nel settembre 1970, entrerà in vigore un periodo addizionale di un anno, nel corso del quale i quindici militari americani di stanza nelle basi potranno essere ritirati nel caso che l'una o l'altra nazione decida di porre fine all'accordo.



Gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire al regime franchista un'adeguata assistenza economica per l'ammodernamento delle forze armate. Secondo fonti bene informate, tali aiuti ammonterebbero a circa 50 milioni di dollari durante l'intero periodo in cui l'accordo resterà in vigore.

La stampa spagnola ha offerto inoltre al regime di Madrid un credito di 25 milioni di dollari per l'acquisto di armi negli Stati Uniti. Il credito è stato dato attraverso l'Export-Import Bank.

Le basi per le quali è stato prorogato l'accordo sono quella navale di Rota e tre basi aeree nei pressi di Saragozza, Siviglia e Madrid.

Gli spagnoli giungono alla conclusione — ha scritto il giornale americano — che gli Stati Uniti sono evidentemente pronti ad intervenire per difendere il regime.

Francia svende le basi agli USA

Aveva chiesto un miliardo e mezzo di dollari, deve accontentarsi di cinquanta milioni — Gli Stati Uniti si impegnano a sostenere il regime — Storia di un ricatto: lo scacco dei diplomatici e la pressione dei militari

Il mio interlocutore, avversario politico di Castiella, non intendeva parlare, e per allora quel po' di dignità della Spagna che rimane, e del colloquio seguito alle richieste del ministro spagnolo. Ma dice: « Dopo tre giorni un clima di freddezza estrema da parte americana, le pretese spagnole erano scese da 1.500 milioni di dollari a 700. Noi ritalichiamo — in un negoziato interoccurato — il trattato così come sta, senza il minimo cambiamento e per centocinquanta milioni. Gli USA non hanno alcun interesse di assistenza con la Spagna e soprattutto non intendono dare alcuna garanzia politica ».

subito un accordo che aumentava le garanzie americane ai governanti spagnoli. Burchinal inviò a Washington un memorandum sui ragunti accordi, in cui si era trovata scappatoia per aumentare considerevolmente il volume degli aiuti militari a Madrid: in caso di conflitto interno alla Spagna o nel nord Africa, gli USA si sarebbero schierati dalla parte della Spagna. Questo memorandum arrivò alla Casa Bianca all'indomani della creazione, da parte di Nixon, di un sottocomitato di studio e vagliare le effettive necessità di basi americane all'estero. Una giornalista americana, Flora Lewis, venuta a conoscenza del memorandum di Burchinal fece scoppiare lo scandalo con un servizio in cui si denunciava: « Il Pentagono sta dando nuove garanzie a Franco ». La vicenda si protrasse, fra varie scandalizzate prese di posizione, al congresso e sulla stampa. Dopo un mese di clamoroso clamore del generale Burchinal saltò.

Il documento — il cui testo è riprodotto integralmente nella rivista bolognese « Il regno » — sottolinea gli ostacoli di ogni specie che impediscono il cammino che deve condurre allo sviluppo. Si tratta — affermano i vescovi — di difficoltà interne, originate dalla novità della problematica e dalla sua complessità tecnica, e anche prodotto delle deficienze e dei peccati degli uomini; e insieme, « in non minore proporzione », di difficoltà esterne, dovute alla complessità che condiziona le strutture attuali delle relazioni tra i popoli, ingiustamente svantaggiose per i paesi poveri, piccoli, sottosviluppati. E questo è il caso del blocco economico a cui si è visto sottoposto il nostro popolo il cui prolungamento automatico accumulava gravi inconvenienti sulla nostra patria ».

In una lettera pastorale ai fedeli

I vescovi di Cuba denunciano il blocco USA contro l'isola

Gli otto vescovi cubani hanno indirizzato ai cattolici dell'isola una lettera pastorale in cui, prendendo spunto dal viaggio di Paolo VI in Colombia e dalla conferenza di Medellin dell'episcopato latino-americano, svolgono alcune considerazioni di principio sui problemi dello sviluppo, per giungere al punto centrale del loro pensiero: la condanna, cioè, del blocco USA contro Cuba.

«Un grande successo del movimento comunista»

Un editoriale della Pravda sulla conferenza di Mosca

L'organo del PCUS sottolinea l'importanza del programma unitario anti-imperialista

Manifestazione di soldati USA contro la guerra nel Vietnam

NEW YORK, 21. Una dimostrazione di protesta contro l'adesione USA nel Vietnam si è svolta ieri nella base militare di Fort Mead (Maryland). Hanno partecipato alla manifestazione e sostenuto l'adesione a questa campagna «anti americana» fatti che possono lasciare sconfortati i quanti si avvicinano alla Spagna di oggi senza la disorientazione di cui stiamo parlando.

La stampa magiara riporta la dichiarazione di Berlinguer

BUDAPEST, 21. (e.b.) La radio e i giornali hanno dato oggi notizia della dichiarazione rilasciata dal compagno Enrico Berlinguer di ritorno da Mosca. Il Magyar Hirlet ne ha riportato i punti salienti, mentre la radio ha diffuso anche un riassunto del comunicato approvato dalla Direzione del nostro partito.

Dopo lo scioglimento dell'Unione Cecoslovacchia: tensione tra autorità e studenti

PRAGA, 21. Approvazione, da parte del Presidium del PC, dei risultati della conferenza di Mosca, e di nuove misure economiche, riorganizzazione degli organismi distrettuali del partito, tensione tra le autorità e i dirigenti dell'Unione degli studenti: questi i fatti di maggior rilievo delle ultime 48 ore in Cecoslovacchia.

Di nuovo arrestato il pastore Abernathy

CHARLESTON (USA), 21. Il pastore Ralph Abernathy, successore di Martin Luther King alla testa della « Lega dei pastori cristiani del sud », è stato nuovamente arrestato la scorsa notte a Charleston. Egli si era recato in questa città per portare il suo appoggio ai dipendenti degli ospedali, in sciopero da tre mesi

L'Albania non parteciperà ai colloqui di Bucarest

BELGRADO, 21. L'agenzia di stampa albanese «ATA» ammette oggi da Tirana che personalità della Repubblica popolare di Albania parteciperanno ai colloqui internazionali sullo sviluppo della collaborazione fra gli Stati europei che si svolgeranno in questi giorni a Bucarest, sotto gli auspici dell'Associazione di diritto internazionale e delle relazioni internazionali della Repubblica socialista romana.

Cure con erbe medicinali per ARTRITI ARTROSI

In seguito ad articoli pubblicati sulla stampa, ci sono pervenute molte richieste di delucidazioni sulle cure delle malattie artritiche e reumatiche con le erbe medicinali. Le applicazioni esterne a base di impacchi vegetali si sono dimostrate efficaci anche nelle artriti reumatiche a qualsiasi età e ben tollerate da tutti, anche da persone anziane.

LEGGETE Rinascita

LEGGETE Rinascita

FERMI TUTTI i denti artificiali con un polvere orasiv

LA DENTISTICA ALLA SOSTITUIRE

COMUNICATO PER I GENITORI

Dopo un anno di studi, i vostri figli hanno bisogno di riposo e di svago. Che cosa c'è di meglio che un magnifico viaggio per vedere e conoscere paesi, popoli, culture diversi? L'ITALTURIST vi propone 3 interessanti escursioni nell'Europa orientale:

VACANZE IN UNGHERIA E SCUOLA D'EQUITAZIONE
Partenza il 6 agosto da Venezia per Vienna-Budapest, Veroce. Durata 12 giorni, L. 67.000

TOUR DELL'EUROPA ORIENTALE IN TRENO
Partenza 21, 29, 31 luglio; 6, 13 agosto; 10 settembre da Venezia per Vienna-Varsavia-Leningrado-Mosca-Kiev-Budapest. Durata 17 giorni, L. 119.000

VACANZE IN UNIONE SOVIETICA
Partenza 16, 28 luglio; 3, 8, 14 agosto da Venezia per Vienna-Varsavia-Leningrado-Mosca. Durata 12 giorni, L. 99.000. Per ulteriori informazioni e prenotazioni:

ITALTURIST - Roma - Via IV Novembre, 112 - Tel. 689891
Milano - Via F. Baracchini, 10 - Tel. 8600641
Torino - Via A. Doria, 7 - Tel. 538266
Palermo - Via M. Stabile, 222 - Tel. 248027
Genova - Via Cairoli, 14/3 - Tel. 205800
(o presso la Vv. Agenzia abituale)

Settimana nel mondo

Nixon alle strette

Nel quinto mese del suo mandato, Nixon comincia a vedere la sua «credibilità» messa in dubbio, innanzi tutto sul Vietnam, nei circoli politici e sulla stampa.



CLARK CLIFFORD. Un'esperienza messa a profitto.

ma attuali nel Vietnam; il che equivale a dire che possono uscire solo se vengono drasticamente le loro scelte scagionate. Secondo, che parte essenziale di questa scelta è il credito accordato ai fantocci di Saigon, avvezzi a prosperare «sullo status quo», e cioè sulla guerra, e programmaticamente ostili ad ogni evoluzione pacifica.

escalation. Argomento senza dubbio fondato, ma che potrebbe essere validamente adoperato solo da chi avesse dato prove concrete di voler invertire la rotta.

Ma le sue proclamate buone intenzioni possono essere verificate su un banco di prova decisivo: la piattaforma in dieci punti di Hanoi e del GRP sud-vietnamita. Se gli Stati Uniti vogliono realmente chiudere la partita, perché continuano a porre condizioni per il loro ritiro? E perché pretendono che i cambiamenti necessari per arrivare a un'auto-decisione nel sud vengano nel quadro del regime di Saigon, disperatamente aggrappato a quello che Clifford definisce «lo status quo»?

Il «vuoto di credibilità» di Nixon non si limita, tuttavia, al Vietnam. Anche l'annuncio, da lui dato, secondo il quale gli Stati Uniti hanno proposto all'URSS di cominciare il 31 luglio, a Vienna o a Ginevra, trattative sulla limitazione degli armamenti nucleari, è stato accompagnato da indicazioni negative: rifiuto di abbandonare gli esperimenti missilistici, difesa del progetto anti-missile Safeguard, voluto dal Pentagono, e sulla cui utilità il Senato e l'opinione pubblica nutrono i più seri dubbi.



NELSON ROCKEFELLER. Il terzo round.

liani, anche loro amanti dello «status quo», le rendono sterili. Anche sull'America latina, infine, Nixon ha avuto parole «illuminato». Ma che cosa intendono fare gli Stati Uniti dinanzi alla crisi senza precedenti delle loro relazioni con gli «alleati»?

Si comprende perfettamente, in questo quadro, il corso disastroso del viaggio di Rockefeller, il quale, dopo essersi sentito ripetere il discorso di Viña del Mar perfino dai «zorilla» brasiliani, ha dovuto rinunciare, a causa di una nuova «esplosione di protesta», anche alla tappa uruguayana. Si comprende altresì come la «sfida» sia destinata ad allargarsi: il Messico annuncia la nazionalizzazione di tre concessioni petrolifere USA, l'Argentina si prepara a fare altrettanto e il piccolo Ecuador procede al sequestro di pescherecci nord-americani.

Ennio Polito

Compromesso all'ultima ora per salvarlo dai dimostranti

Rockefeller a Punta del Este isolata dalle forze armate

L'invio di Nixon si terrà alla larga da Montevideo - Il dittatore Onganía e i militari argentini accolti a Rosario da fischi e grida di «Assassini»

MONTEVIDEO, 21. Rockefeller e i suoi ospiti uruguayani hanno trovato alla ultima ora un compromesso per evitare al primo lo smacco di un annullamento della visita. L'invio di Nixon è giunto così nell'Uruguay, ma si terrà alla larga da Montevideo - teatro ieri del clamoroso attentato «da un milione di dollari» alla sede della General Motors e, oggi, di nuove manifestazioni di protesta - e vede il presidente Pacheco nel centro balneare di Punta del Este, settanta miglia più ad est.

Attorno a questa località, l'esercito e la polizia uruguayani hanno provveduto da stamane a stabilire una ferrea cintura di sicurezza, bloccando l'accesso a chiunque. Posti di blocco con carri armati e presidi in assetto di guerra sono stati dislocati lungo la grande autostrada che parte da Montevideo abitualmente

percorsa da turisti e gitanti. Cacciatori-pedine e motoveicoli sono all'ancora nel porto, le cui acque sono controllate da sommozzatori della marina. L'invio di Nixon è giunto nell'Uruguay da Asuncion, capitale del vicino Paraguay, feudo della Standard Oil e del dittatore Stroessner, che è dal 1954 alla testa di un brutale e sanguinario regime di polizia.

Successivamente, il governatore di New York dovrebbe recarsi in Argentina, altro paese «pericoloso», teatro da più settimane di conflitti politici e sociali di eccezionale violenza. Ieri stesso, a Rosario, città di seicentomila abitanti nella provincia di Santa Fé, a nord ovest della capitale, il presidente Onganía è stato fischiatto da folli gruppi di studenti, mentre assisteva ad una parata militare. Al passaggio dei reparti, recentemente impiegati nella sanguinosa repressione dello sciopero generale a Cordoba, si sono levate dalla folla grida di «Assassini!». La polizia è intervenuta con violenza.

Gerusalemme

Tre bombe esplodono al Muro del Pianto

TEL AVIV, 21. Tre bombe sono esplose ieri a Gerusalemme presso il Muro del Pianto. Sei persone sono rimaste ferite. Gli israeliani hanno arrestato 40 arabi. Il Fronte popolare di liberazione, nel rivendicare gli attentati, ha dichiarato trattarsi di una ritorsione contro la distruzione di

case arabe, la profanazione dei luoghi santi musulmani e i maltrattamenti inflitti a donne e bambini arabi dalle truppe israeliane. Durante un duello di artiglieria lungo il Canale di Suez le artiglierie egiziane hanno abbattuto un elicottero israeliano nella regione dei Laghi Amari.

Mentre si apre un nuovo

processo contro 16 antifascisti

Salonicco: esplosione presso il tribunale

Papadopoulos «risolve» una crisi di governo assumendo un altro ministro

Una violenta esplosione ha scosso questa mattina il centro di Salonicco, poche ore prima dell'inizio di un nuovo processo contro un gruppo di antifascisti. L'ordigno è esploso vicino alla sede dell'arcivescovo ortodosso. Non ci sono stati vittime e i danni sono stati lievi.

ATENE, 21. Il nuovo processo si è aperto a poca distanza dal luogo dove è avvenuta l'esplosione. Vi sono imputati sedici antifascisti, definiti dal capo d'accusa come aderenti a una organizzazione denominata «Ok ne» (organizzazione comunista della gioventù di Salonicco). Stando alle imputazioni, i sedici cittadini, fra cui vi sono tre donne, sono accusati di aver distribuito volantini antigovernativi e di aver vergato sui muri della città scritte ostili al governo dei colonnelli. Essi avrebbero inoltre, e questa è l'accusa più grave, «concomitato una serie di attentati» in occasione di cerimonie pubbliche alle quali sarebbero dovuti intervenire esponenti del regime di Atene.

Abbandonano in massa la barca che affonda

In fuga i profittatori del regime di Saigon

Il settimanale Newsweek sequestrato per aver rivelato acquisti di ville in Europa e contrabbandi di visti - Il regime tenta di varare un suo progetto elettorale

SAIGON, 21. Le forze del FNL hanno attaccato la scorsa notte con razzi e mortai 28 basi degli americani e dei fantocci. Uno di questi bombardamenti sono stati definiti dal comando USA «significativi», il che equivale a dire che hanno provocato agli aggressori gravi danni e perdite. Tra gli obiettivi presi di mira vi sono stati il comando supremo dell'esercito americano ed il vicino campo di aviazione di Bien Hoa, 24 chilometri a nord di Saigon, il campo delle «forze speciali» di Ben Met (bombardato per il 45.mo giorno consecutivo) e una base 40 chilometri a nord della capitale.

I B-52 hanno intanto sganciato, in due giorni, 1.500 tonnellate di bombe nella regione intorno a Tay Ninh, al confine con la Cambogia. Aspri combattimenti nella zona di Tay Ninh si sono svolti anche ieri: le forze partigiane hanno attaccato con successo una posizione americana.

A Saigon si moltiplicano le voci su un cosiddetto «progetto» del fantoccio Van Thieu per una soluzione politica della guerra. Il «progetto» sarebbe stato concordato con Nixon al «Vertice» delle Midway. Ecco di che cosa si tratterebbe: il governo fantoccio costituirebbe un «consiglio consultivo», il quale a sua volta dovrebbe dare vita, insieme con il Governo rivoluzionario provvisorio ad una commissione mista per la discussione e l'esame della procedura da adottare per elezioni da tenersi il prossimo anno. A presiedere l'intera operazione dovrebbe essere chiamato il generale Duong Van Minh, già capo del regime fantoccio dopo il defenestramento di Diem. L'accordo con il GRP, secondo Thieu, dovrebbe essere raggiunto in trattative segrete a Parigi.

Con 1000 delegati rappresentanti di circa 100 paesi

Berlino: aperta la grande assemblea mondiale della pace

Dal nostro corrispondente BERLINO, 21. Questa mattina, al palazzo dello sport «Dinamo» a Berlino si è iniziata l'assemblea mondiale della pace a cui partecipano più di mille rappresentanti di cento paesi. Le delegazioni sono giunte a Berlino dall'Asia, dal Sud America, dall'Africa e dal resto d'Europa. Ieri sera è giunta anche la delegazione italiana composta da una trentina di membri. I lavori dell'assemblea sono stati preceduti da una seduta plenaria ma successivamente, a differenza di altre assemblee, tutto il lavoro si svolge in commissioni, per permettere il più ampio dibattito.

Le commissioni costituite sono cinque: 1) commissione per i problemi del Vietnam suddivisa in altre cinque sottocommissioni; 2) per la sicurezza europea, articolata in tre sottocommissioni; 3) Medio Oriente con tre sessioni; 4) colonialismo, neocolonialismo e indipendenza nazionale con tre sessioni; 5) disarmo con altre sottocommissioni.

Non è chiaro se il «progetto» sia stato veramente messo a punto. Sin da ora, però, si può dire che esso appare soltanto un meschino stratagemma di Van Thieu e Cao Ky per evitare di arrendersi e lasciare aperto il campo ad un governo di coesistenza e di pace. Presupposto dell'operazione «ventata», infatti, sarebbe proprio il mantenimento al potere della cricca Thieu Ky.

HANOI, 21. Il GRP del Sud Vietnam si è dichiarato pronto a collaborare con la RDV per assicurare «la pacifica riunificazione del nostro popolo e del nostro paese». Un documento, diffuso da radio Hanoi, afferma che in attesa della riunificazione, sarà fatto tutto il possibile per rafforzare le relazioni tra i due Vietnam.

Advertisement for Astra Superior razor blades. Features a map of Italy with a razor blade overlaid. Text includes: 'UN PRODOTTO DEL LAVORO SOCIALISTA', 'ASTRA SUPERIOR STAINLESS STEEL', 'UNA LAMA 12 RASATURE!', 'Usatela: constaterete che la tecnologia socialista non teme alcun confronto', 'PER I LAVORATORI ITALIANI', 'Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi coop', 'ASTRA 80137 - Napoli - Piazza Cavour, 9'.